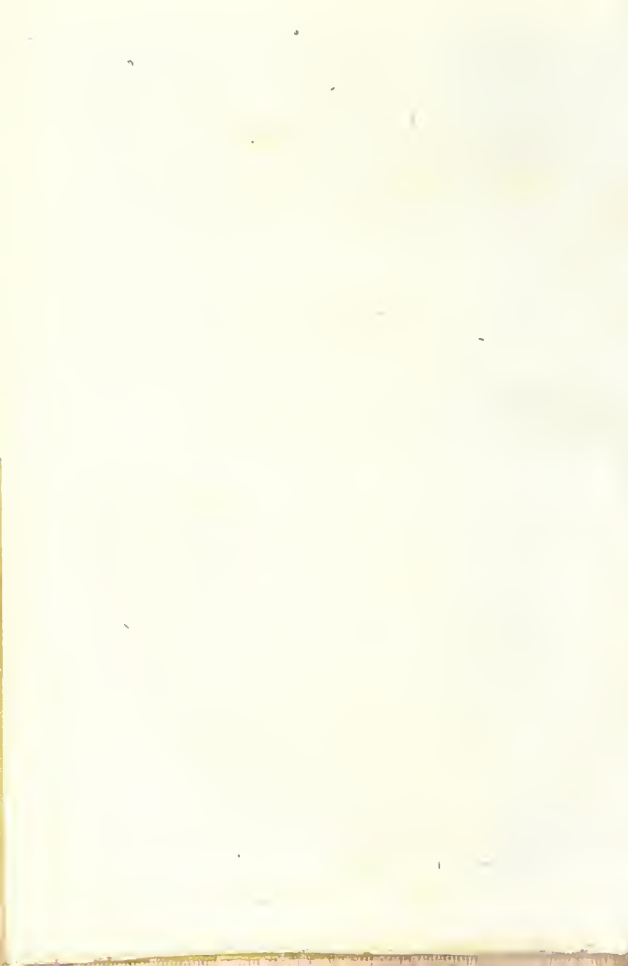
1829

Alta Urbs spatiosa
manet in Italia ec.
(Murat. Rer. Italic.)

TIPOGRAFIA MALATESTA
di Carlo Tinelli e Comp.

INTRODUZIONE

Rimasto orfano in età di 15 anni, un mio zio stabilito in Napoli mi chiamò a sè. Abbandonai Milano, lasciandovi un fratello minore di me di un anno. Codesto mio zio materno mi fece da padre: m' instruì nella professione di giojelliere, che era la sua; e sotto la direzione di lui divenni perito, e capace a procacciarmi la sussistenza. Sebbene mi trovassi in un paese tanto delizioso ed ameno, come è

Napoli; vi avessi molti amici, e nulla mi mancasse, perchè quel soggiorno mi riescisse accetto, pure non aveva mai potuto dimenticare Milano. Non erasi mai estinto in me quel Dulcis amor patriæ. *Quanto più avanzava negli anni, tanto più cresceva in me il desiderio di rivedere il paese dove ebbi i natali. Manteneva un continuo carteggio con mio fratello. Le sue lettere mi erano carissime, perchè in tutte mi parlava egli delle nuove bellezze della nostra Milano. Mi animava incessantemente a ritornarvi, ed a rivedere una città quasi del tutto riedificata e variata d'aspetto sì nell'interno, che nell'esteriore. Chiesi congedo, e l'ottenni dal caro mio zio, a patto però di ritornare a lui dopo alcuni mesi. Indicibile fu il trasporto di gioja e di consolazione di mio fratello nel rivedermi dopo sì lunga assenza, e non minore fu il mio nel riabbracciarlo. Non sarebbesi in quell'istante*

potuto dipingere un più commovente, ed espressivo quadro di vero amore fraterno.

Io mi attendeva, cominciò a dire mio fratello, che doveste invecchiare e morire in Napoli senza rivedermi, e senza salutare un' altra volta quella terra, dove respirammo le prime aure di vita, e dove dobbiamo onorare le ceneri de' cari nostri genitori, che la morte ci ha innanzi tempo rapito. Io credeva che le delizie di Napoli, e de' suoi contorni avessero in voi cancellata ogni rimembranza della nostra bella Milano. Ho sempre sentito raccontare, aggiungeva egli, che non vi è persona di qualsiasi nazione, che scorra il mondo, la quale per vaghe, che trovi, magnifiche ed imponenti le capitali degli altri Stati, non prediligga sempre quella del proprio paese. Possibile, che mio fratello non abbia un tale sentimento!

Vero è che Milano, questa illustre Metropoli d' origine sì antica, perchè edifi-

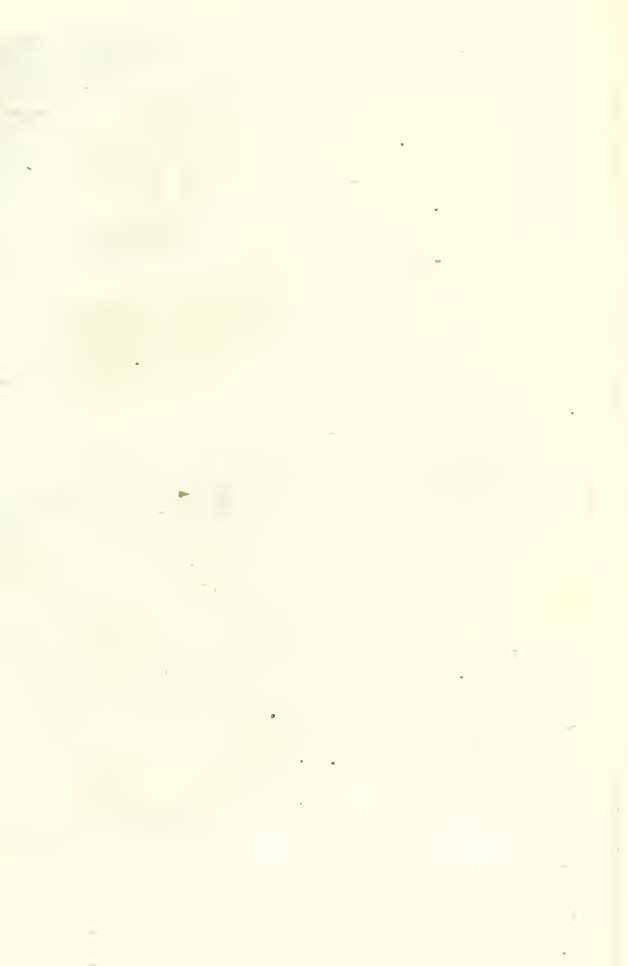
cata come ben sapete 140 anni appena dopo la fondazione di Roma, sì ricca per la fecondità del suo suolo, sì celebre per le sue imprese, sì cospicua per la sua nobiltà, sede di tutte le Scienze ed Arti Belle, ammirata dal mondo intero per la sua magnificenza e località, aveva bisogno di essere in molta parte ristaurata, e per così dire di nuovo penelleggiata; aveva bisogno, che si rendessero più spaziose le sue contrade, più estesi e più ameni i suoi passeggi, più utili i suoi canali, più maestose le porte, più sontuosi i palazzi, più moderni gli abitati. Voi vedrete perciò spariti quei vecchi fabbricati, che minacciavano rovina, quelle meschine casuccie, che sembravano l' albergo della miseria, quei portoni, quelle vôlte, quegli archi, che impedivano la visuale dei corsi e dei passeggi. Vedrete allargate, e rettifilate molte contrade, reso uniforme e magnifico il selciato, aumentate le piazze,

incanalate le pluviali dei tetti, provveduto allo scolo di esse e delle nevi, internate le imposte delle botteghe, e rese più eleganti le mostre. Innalzati molti nuovi palazzi e molte case con elegante e moderna struttura, sostituite alle vecchie porte d' ingresso dei magnifichi archi ad imitazione di quelli dell' antica Roma, demolito il Castello e convertito in una grandiosa Caserma pel Militare. Una piazza d' armi, di cui non si conosce la più vasta; un Anfiteatro sul modello del circo di Caracalla; deliziosi viali e verdi tappeti sostituiti alle fosse e mezze lune. In una parola vedrete tutto cangiato di forma e scometterei che non conoscete più Milano, tant' è diversa da quello che era all' epoca, in cui voi l' abbandonaste. Voglio che meco ne intraprendiate domani il giro, e che percorriamo una porta per giorno. Mi saprete poi dire, se questa nostra illustre Metro-

poli potrà paragonarsi alle più belle che avete vedute nel vostro viaggio.

Il giorno seguente incominciammo il nostro passeggino da Porta Orientale.

---

pag. 7

PORTA ORIENTALE

GIORNATA PRIMA

Comincieremo il nostro giro da questa Porta, che è la più frequentata e la più spaziosa, come quella che mena al gran corso ed ai pubblici giardini. La piazza del Duomo, ove ora ci troviamo, venne ridotta ad un piano regolare mediante lo scavo del vecchio fondo, e l'estrazione di una quantità di materiali per poterla livellare, e tombinare all'ingiro. Si rinvennero in tale occasione molti sepolcri, e monumenti di marmo, in cui stavano rinchiuse le spoglie di distinti personaggi de' tempi

rimoti. Venne ciò eseguito nell' epoca in cui diedesi mano al progredimento della nuova facciata, e credo nell' anno 1806. Dicevasi in allora che per rendere completa la grande opera, e dare al grandioso edificio della Metropolitana una piazza corrispondente si dovessero demolire le due isole laterali dette del coperto de' Figini e del Rebecchino. Ma ciò sarebbe costato una spesa enorme allo Stato, od alla Comune, e avrebbe cagionato nonostante uno scapito grandissimo ai mercanti ed ai bottegai ivi da molti anni stabiliti e conosciuti. Voi ora vedete terminato questo gran tempio nel suo prospetto, che quantunque intrapreso fino dall' anno 1792 non progrediva che lentamente stante la diminuzione delle rendite tanto dei beni stabili detti *della Fabbrica*, come di provenienza delle limosine ed elargizioni eventuali. Quando l' ora estinto Governo Italiano con decreto 8 giugno 1805 ordinò, che i beni e le ren-

dite delle soppresse Comunità Religiose e degli Stabilimenti aggregati al Demanio dello Stato fossero venduti e ne fosse versato il prezzo alla Cassa del Monte onde servire all' estinzione del debito pubblico, prelevati cinque milioni da applicarsi al compimento della facciata della Metropolitana di Milano. Ordinò pure con tale decreto, che per le prime spese si mettesse in vendita ripartitamente in quattro anni tanta parte dei beni della fabbrica stessa, quanta bastasse a formare la capitale somma di un milione e due cento mila lire. Si stabilì, che l'opera dovesse progredire sollecitamente, ed essere ultimata per l' anno 1814. Precisamente a quest'epoca trovossi compiuta, non già però sul disegno magnifico del Pellegrini, ma su quello, che voi ora vedete. Così non solo il prospetto, ma altri immensi lavori furono nello spazio di pochi anni eseguiti intorno ad un monumento, che forma la meraviglia

della gotica architettura. Furono anche tolti come vedete gli scalini; ed il terrapieno della parte sinistra, o sia di tramontana per renderlo isolato ed uniforme da tutti i lati. Ora si sono anche ristretti e rinnovati la base e gli scalini di fronte, onde rendere più spaziosa la piazza. Nell' interno poi si sono operati non pochi miglioramenti. Venne compiuto il pavimento della nave di mezzo, e progredito quello delle navi laterali in vicinanza delle porte d' ingresso. I dipinti di stile gotico della gran volta imitanti fregi a stucco sono di già inoltrati sino all'ara massima. Finalmente in una foggia più ricca, e più elegante venne costrutta la cappella sotterranea detta lo *Scurolo* ove le sacre spoglie si venerano del nostro glorioso Arcivescovo San Carlo. Abbisognava questa di un ristauro, ed altro da molto tempo ideato. Riunito il fondo necessario, li Reverendissimi signori Deputati incaricarono l'Architetto della ve-

neranda Fabbrica sig. Ingegnere *Pestegalli* a dare esecuzione all' opera nel 1817. La nuova Galleria è formata di un vestibolo, sul cui ingresso sta scolpito in basso rilievo frammezzato da una ricca corona il simbolo delle virtù del Santo con due genj alati, che circondano due cornucopie, emblemi della generosa sua liberalità. Siegue un ricco vestibolo d' ordine Corinzio con colonne e lesene, spalle e capitelli dorati, con lacunarj a stucco ed intagli d'oro, pavimento intarsiato a varj colori, e due lampane appese agli architravi. L' arca ed il vestibolo sono decorati di stipiti in marmo bianco intagliati. Il sepolcro del Santo che è di figura oblunga è stato accresciuto di un braccio. L' interno di questo sacro luogo è coronato di basamenti in marmo di diverse specie con cornici e fregi d' oro, e con zoccoli pure di marmo, sui quali appoggiano altrettante lesene coperte di lamine d' argento, con cornici simili por-

tanti cariatidi d'argento fuso, nelle di cui figure sono simboleggiate le virtù del Santo, cioè la Fede, la Carità, la Religione, la Purità, la Liberalità, la Prudenza, la Forza, e la Costanza. Superiormente alle cornici sono distribuite nella volta otto medaglie di ricchissimo rilievo d'argento, intermediate da diversi gruppi, suppellettili sacre, ed emblemi allusivi alle dignità ecclesiastiche, di cui era decorato il Santo, e di stemmi gentilizj della sua illustre famiglia. La prima delle dette medaglie a destra dell'altare rappresenta la nascita del Santo avvenuta il 2 di ottobre 1538; la seconda il Concilio Provinciale da esso tenuto nella stessa Metropolitana nel 1576; la terza la distribuizione in elemosine del ricavo prodotto dalla vendita del Principato Doria; la quarta l' amministrazione del battesimo e della cresima agli appestati; la quinta il tentato omicidio del Santo in vendetta dai frati umiliati per averli

riformati; ed eseguito da un di essi, detto *Gerolamo Donato* sopranominato *Farina*, mediante lo sparo d'un'archibuggiata mentre il Santo stava orando nella privata sua Cappella; la sesta la solenne traslazione di corpi santi; la settima la di lui morte; l' ottava la di lui gloriosa Ascensione al Cielo. I campi fra l' una e l' altra lesena sono coperti di nuovi arazzi di brocato d' oro sopra fondo rosso di elegante disegno del rinomato pittore sig. Vaccani. Le opere di oreficeria sono state eseguite dai valenti artefici di Milano sig. Melchiorre Cattaneo e Giovanni Battista Sala.

In testa alla Cappella, all'ingresso del vestibolo è situato l'altare con *bradella* di marmo a doppj gradini, su cui posa il sacro deposito delle spoglie del Santo vestito degli abiti Pontificali, chiuse in cassa d'argento con lastre di cristallo di monte; l'altare è riccamente fregiato d'altri lavori d' argento. Sotto di esso sono cu-

stodite in una piceiola Cassetta non visibile le viscere del Santo raccolte in vaso d'argento dorato.

Gli esecutori di queste nuove opere furono pei marmi il sig. Davide Argenti e Giuseppe Antonio Buzzi, ed altri valenti artisti della Veneranda fabbrica del Duomo; pei lavori in stucco i signori Donato Carabelli, Bernardo Nappi e Diego Mariconi; per gli intagli in legno il sig. Lodovieo Benzogni; per quelli di ceselatore il sig. Martino Ubieini; per le dorature i signori Carlo Colenghi e Vittore De Carli; pei serramenti ed altro i signori Carlo Olgiati ed Agostino Molina. Gli Arazzi a broeato d'oro useirono dalla rinomata manifattura Reina di Milano.

Incamminiamoci verso il corso. Dov' era l'antica chiesa di S. Paolo in eompito ora vedete una piazza. Riesce questa ed utile ai passaggieri, che nelle folle del carnovale, e nelle ore di passeggio prendono la

via del corso o ne ritornano. Intanto su detta piazza voi vedete innalzate delle eleganti case civili. Nella vicina contrada di detto nome nella casa altre volte Cusani, ora di proprietà della società detta del Giardino, formata per la maggior parte di Negozianti, la società stessa tiene le sue serali conversazioni, e ricrea sovente nel decorso dell'anno con accademie musicali, e nel carnovale con feste da ballo più migliaja di persone. Sì le accademie che le feste sono splendide e brillanti. V'intervengono i più distinti forestieri, e non di rado anche i nostri Principi, siccome vennero anche onorate dai nostri Sovrani ogni volta che fecero soggiorno fra di noi.

La Chiesa dei soppressi Padri dell'Ordine dei Servi di Maria è stata del tutto recentemente ristaurata. S'innalza sovr'essa un ben costrutto, e maestoso campanile con statue ed orologio, e provveduto di un concerto di sacri bronzi, forse dei migliori

delle Chiese di Milano. Di un tale ornamento era pure stata precedentemente decorata la parrocchiale Collegiata di S. Babila.

La Corsia del Duomo, quella dei Servi, ed il corso sino al Ponte somministrano in tutte le ore del giorno, un' idea della popolazione, e della ricchezza del paese. Voi vi vedrete ricche botteghe da mercanti, merciai d'ogni altro genere, librai e calcografi, che dapprima non vi erano, eleganti Caffè, un grandioso Albergo oltre varj altri stabilimenti di Bagni, ed un locale per spettacoli, non però teatrali.

Dirimpetto la chiesa succennata vi troverete in tutte le ore del giorno, e per più ore della sera stazionate molte vetture così dette *fiacres*, che servono per città, e pei contorni a brevi corsi, ed a mercedi fisse. Quest' introduzione derivata da altre più popolate ed estese città della nostra Europa, è comune anche a diverse altre località, come vedremo nel nostro giro.

A S. Babila comincia il gran corso. A mano destra la strada detta *di S. Damiano in Monforte*, che guida al palazzo di residenza dell' I. R. Governo. Guadagnato il ponte sul canale naviglio, di nuovo costrutto, assai comodo ed elegante, scorgesi a sinistra il suddetto vastissimo ed assai vago palazzo 'altre volte casa Diotti; e di prospetto, ove esisteva l'ora demolita chiesa di S. Maria di Caravaggio de' Padri Trinitarj Scalzi della redenzione degli Schiavi, una assai comoda ed estesa scalinata per la quale si ascende ai bastioni, ai fianchi della quale due ben disposte rampe facilitano la salita ai pedoni, e servono alle carrozze ed ai carri.

Ritornando al corso vedrete, che più non esistono in vicinanza del ponte quei due grand'archi di dura pietra con sopra terrazze e caseggiati stati innalzati dai Milanesi, allorchè ritornarono in Città dopo le devastazioni di Federico Barbarossa nel

1171. Atterrati detti archi, allargato, ed abbellito il ponte, il passaggiero che giunge appena a S. Babila vede il corso in un colpo d'occhio sin oltre la barriera, o porta d' uscita dalla Città. A destra, prima di toccare il ponte vedete il grandioso fabbricato Aresi; superato appena il ponte, e dallo stesso lato eccovi il palazzo dei Duchi Serbelloni: fu questo terminato nell' anno 1795. Le figure scolpite sul cornicione della porta rappresentano Federico Barbarossa allor quando ordinava la distruzione di Milano. Al demolito convento dei Padri Cappuccini dell' Immacolata Concezione, che fu venduto nell' aprile del 1810, successe il grandioso ed elegante palazzo che ora vedete, e che è abitato da varie famiglie estendendosi col fabbricato, e coi giardini sino ai bastioni di Porta Tosa. Le spoglie del principe Tolomeo Triulzi, che riposavano in quella chiesa, furono trasportate al Pio albergo Triulzi, da esso lui fon-

dato con testamentaria disposizione del 23 Agosto del 1766.

Vedrete ora estesi e divenuti assai più ameni per le cresciute piantagioni i pubblici giardini già prima disposti ove esisteva il vasto monastero delle monache Carcanine stato soppresso sino dall'anno 1783. Il fabbricato, che innalzavasi quasi dinanzi alle gradinate, per le quali si sale ai bastioni, e che serviva in passato al nobil giuoco del pallone è stato demolito. All'opposto nel caseggiato, che pur si mantiene in mezzo ai giardini, e che non ha guari è divenuto proprietà della comune, è stato costrutto un ampio salone destinato a' pubblici spettacoli, ed in ispecie a balli popolari in occasione di feste pubbliche. Ad un tale uso è stato infatti molte e molte volte adoperato tanto sotto il cessato, che sotto l' attuale governo. In poca distanza, ed egualmente nel recinto dei giardini vedrete un anfiteatro costrutto in legno, il quale

serve a diversi spettacoli diurni, ed in ispecie in tutta la bella stagione a compagnie comiche, le quali con ogni sorta di produzioni sceniche trattengono al dopo pranzo la popolazione, il che succede eziandio nell' altro vicino Teatro diurno detto della stadera.

In angolo ai giardini verso la Porta Orientale, ed ove esisteva l'antica chiesa di S. Dionigi da molti anni demolita, vedrete ora un magnifico caseggiato con elegante privato giardino e terrazze, che è di proprietà di ricco, ed illustre personaggio.

La Villa altre volte Belgiojoso divenuta poscia Villa Reale, e soggiorno in alcun tempo dell'anno dei nostri Principi è stata di non poco abbellita ed accresciuta anche ne' suoi giardini.

Il concorso della popolazione ai pubblici giardini, ed agli attigui bastioni è continuo specialmente nei giorni festivi. Allorchè vedrete lo spettacolo, che il pas-

seggio della mattina presenta in ciascun giorno di festa nell'interno di detti giardini dal principio di primavera sino al termine dell'autunno, e quello della sera tanto ivi, che sui bastioni, e lungo lo stradone di Loreto fuori della Porta Orientale, voi farete le maraviglie. Nulla voglio dirvi del concorso ordinario nei giorni feriali sia di pedoni, che di carrozze, ma nei giorni di festa quando il tempo è bello non appena sono terminate le funzioni ecclesiastiche di mattina, che da quante contrade puossi giungere al corso ed ai giardini, voi vedrete il fiore della popolazione avviarvisi festosa. Ivi per più ore il bel sesso vi fa mostra di quanto di più elegante somministrano la moda e le ricchezze. La gioventù più fiorita, i forestieri, i militari, e le persone distinte di ogni ceto vi affluiscono. Un migliajo di sedie disposte e sempre occupate, il viale di mezzo, ed intorno all' Orchestra, che serve alla mu-

sica militare, rende questo punto interessantissimo, e voi lo direste piuttosto che un pubblico passeggio, una sala, un' accademia, giacchè da parecchj anni le bande dei diversi Reggimenti di guarnigione in Milano vi concorrono a vicenda ad eseguirvi i migliori pezzi di musica stromentale moderna. Il Municipio provvede all' orchestra, ed alla pulizia dei giardini.

Non appena il corso di mattina si scioglie, che incomincia quello del dopo pranzo. L' affluenza de' pedoni, che si estende anche a tutti i bastioni tra Porta Orientale e Porta Nuova, e lungo lo stradone di Loreto, non è meno imponente. Nulla vi dico delle carrozze, de' calessi e dei piccoli legni, che non di poco aumentati di quel che erano una volta, sogliono percorrere a più file, e per più ore il corso ed i bastioni. Del lusso, dell' eleganza e dello sfarzo degli equipaggi vi farete un' idea voi stesso.

La Porta Orientale, che fino dall' anno 1795 si stava costruendo sopra di un vago disegno, rimase tale qual'era presso a poco da quell'epoca a questa parte in causa delle vicende politiche, che non permisero di pensarvi. Ora la città di Milano per eternare l' epoca faustissima della venuta per quella porta di S. M. I. R. A. il nostro Augustissimo Sovrano nell' anno 1816 vi fa eseguire per servir di barriera il grandioso Fabbricato intorno a cui già vedete, che si lavora, sopra disegno dell'architetto sig. Vantini di Brescia riputato il migliore nel concorso all'uopo tenutosi nell'anno 1827, e che deve essere compiuto nello spazio di sei anni.

Fuori della Porta Orientale avete il continuato passeggio per lo stradone e marciapiedi, che già conoscete, reso più ameno per nuovi abbellimenti e piantaggioni sino alla demolita chiesa di S. Maria di Loreto.

Dalla Porta Orientale sia che prendiate la via di Porta Nuova, sia che prendiate quella di Porta Tosa voi potete girare intorno a tutta la Città per la nuova strada di circonvallazione. Due fila di altissimi alberi per la maggior parte esotici ombreggiano e rendono veramente deliziosa la detta strada. Un doppio marciapiede, una doppia linea di colonette ora di vivo, ora di legno, nuovi eleganti ponti, il redefossi regolarmente incanalato, il terreno una volta quasi incolto tra il redefossi ed i bastioni, ora coltivato per la maggior parte a vigne ed a frutteti, diversi nuovi caseggiati lungo la strada stessa accrescono non di poco il pregio di una passeggiata di più ore sia pei pedoni, che per le carrozze, che vogliano fare il giro esterno della Città.

Dalla tratta di Porta Tenaglia a quella della Porta detta *Portello* in luogo della succennata doppia fila di alberi esotici vedrete una cinta di muro, che in mancanza

dei bastioni serve di barriera alla vastissima piazza d'armi.

Alla metà circa di detta cinta vedrete in luogo di essa innalzarsi il magnifico arco detto della Pace del quale vi parlerò a suo tempo. Rimpetto ad esso vedrete nell' esteriore il nuovo stradone con due marciapiedi esso pure e doppia fila d'alberi detto del Sempione, o di Varese, e nell' interno la porta della caserma del castello, che mette in piazza d' armi; cosicchè entrando in Città dall'Arco stesso, e attraversata la piazza d'armi, e la suddetta Caserma si escirebbe sulla piazza opposta detta del Foro in vicinanza delle Contrade Cusani e di S. Vicenzino.

Anche i bastioni sono stati abbelliti, e disposti a pubblico passeggio nella foggia quasi come quelli già nominativi di Porta Orientale, non già tutti a quest' ora, ma dalla barriera di Porta Orientale alla destra uscendo sino a quella di Porta Ro-

mana e da Porta Nuova sino alla Porta Tenaglia ove incomincia l'altro pubblico passeggio detto del Foro, del quale vi parlerò a suo tempo.

PORTA TOSA

GIORNATA II.

Poco di nuovo posso farvi rimarcare in questa Porta, giacchè poco o nulla si è eseguito dopo la vostra partenza. Debbo però dirvi, che tutte le cappelle della Basilica Collegiata Parrocchiale di S. Stefano furono rinnovate ed abbellite; il convento, e la profanata Chiesa di S. Maria della Pace de' Minori Osservanti Francescani sono stati venduti; e nel monastero di S. Filippo Neri di Monache Agostiniane venne eretto un Collegio reale di fanciulle educande. Nella Chiesa e Collegio

di S. Barnaba dei Chierici regolari della Compagnia di San Paolo decollato trovansi ricoverati alcuni dei superstiti Religiosi delle soppresse corporazioni di S. Angelo e di S. Maria del Giardino. Dopo il ristabilimento non ha guari avvenuto della Congregazione dei Barnabiti in S. Alessandro la Chiesa suddetta di S. Barnaba viene dai medesimi officiata in diverse ricorrenze, e particolarmente nelle feste principali dell' Ordine.

Non debbo tacervi, che nel locale annesso all' I. R. Basilica Collegiata Parrocchiale della Passione risiede da molti anni il Conservatorio di musica, fondato sotto il cessato Governo, sostenuto ora, e dotato dalla Munificenza Sovrana di corrispondente assegno. Il merito ed il sapere dei professori di cui, dall'epoca della sua instituzione, fu sempre provveduto, fecero sì, che in tutti i teatri d'Europa gli allievi specialmente di canto, che finora

uscirono da esso riportarono distintissime palme.

La nomina degli allievi tanto nel Conservatorio di musica quanto nel Collegio Imperiale di S. Filippo, è riservata all'I. R. Governo; in entrambi vi sono delle piazze gratuite.

Debbo poi farvi osservare il nuovo braccio aggiunto dopo la vostra partenza al Fabbricato dell'Ospitale Maggiore per la pietà del Dottor in legge Giuseppe Macchi, il quale alla sua morte, avvenuta nell'anno 1798, lo fece erede di un capitale di circa tre milioni e mezzo di lire milanesi, coll'obbligo di dover erigere il pezzo suddetto, e così compiere il quadrato dell'antico edificio a quell'epoca tuttora imperfetto, e disporre della rendita del sopravvanzo pel mantenimento degl'infermi, che verrebbero ricovrati nelle nuove Crociere.

Affinchè si conservasse viva e perenne

la memoria di sè non ha voluto il pio Fondatore, che nella costruzione del nuovo pezzo si stesse al disegno del vecchio fabbricato.

Mi direte poi se questo grandioso edificio riguardato tanto al di fuori, che nell'interno abbia ora a parer vostro l'aspetto piuttosto di Spedale che di Reggia.

Anche i bastioni di questa porta sono stati riparati, ed ingranditi come già vi ho detto, e ridotti a pubblico passeggio.

PORTA ROMANA

GIORNATA III.

Questo corso, che un tempo non era, che una contrada informe, nel 1794 fu allargato, selciato in nuova forma, ed abbellito con nuovi fabbricati. Fu atterrata l'antica torre, che nei fasti patrj era celebre, anche per aver servito di carcere al martire S. Vittore. Fu pure tolto il sottopposto arco in vicinanza del ponte il quale, fatto innalzare dal Console Claudio Marcello, era ancora riguardato un monumento della romana grandezza. Le figure, o bassorilievi di cattiva costruzione, che ancora

vedonsi alla parte destra del ponte alludono al ritorno in patria dei Milanesi ajutati dai Bresciani e dai Cremonesi dopo la distruzione della Città eseguita da Evobardo nel 1162.

La Porta è tutt'ora quale fu eretta nell'anno 1598 per l'ingresso di Margherita d'Austria destinata sposa a Filippo III, re di Spagna. Essa è celebre sovra ogni altra par aver dato l'ingresso a Giulio Cesare, al Gran Pompeo, ad Adriano, a Trajano, a Massimiliano, e più che tutti all'immortale Maria Teresa, a suo figlio l'imperatore Giuseppe II, a Leopoldo II e ad altri illustri Principi. Fu costrutto in vicinanza di detta Porta un opportuno cavo, che serve a liberare le campagne vicine dalle innondazioni, cui andavano di frequente soggette. Anche costì vedrete due lunghi viali bene disposti ed ombreggiati da doppia fila di alberi. Diversi nuovi caseggiati innalzansi nei contorni, ed avanti

uscir dalla porta quello detto il Monte Tabor, che abbellito, e corredato di molti alberi e vigneti servì ora ad uso di osteria, ora a diversi spettacoli diurni come quello delle slitte russe ec.; spettacoli che per altro ebbero corta vita.

Sul corso, nel locale della demolita Chiesa e Monastero di S. Bernardo di Monache Domenicane, divenuto proprietà della nobile famiglia Carcano, venne eretto un nuovo teatro detto tuttora Carcano dal nome dei proprietarj.

Un altro Teatro, di assai minor pregio però, ed assai più piccolo sorse molt'anni sono nel locale più interno, ove esistevano la Chiesa ed il Monistero del Lentasio.

Molte novità riconoscerete in Contrada larga intorno al Teatro detto la Canobbiana. Dal Palazzo di Corte vedrete praticato un comodo passaggio per mezzo di un cavalcavia, che attraversa la contrada detta propriamente della Canobbiana al palco

scenico. Vedrete chiusa una parte della contrada delle ore, ed aggregato al palazzo di corte il nuovo fabbricato verso contrada larga, che serve ora di quartiere alle nobili guardie dette di Trabanti.

Non dovrei parlarvi della Porta Lodovica così chiamata da Lodovico il Moro, che la fece ristaurare; ma siccome in vicinanza vi è il Collegio degli Orfani Militari, ed il famoso Santuario di S. Maria presso S. Celso, è d'uopo che vi trattenga anche di essa.

Sappiate adunque, che il Collegio suddetto è stato instituito dal cessato Governo Italiano allo scopo di dare ricovero, ed istruzione agli orfani dei Militari. S. M. I. R. A. confermò tale instituzione e con particolari tratti di sovrana munificenza lo provvide di più ampj mezzi sia pel ben essere degli allievi, sia per la loro istruzione. Il più grande beneficio poi, che il provido e generoso Monarca poteva loro

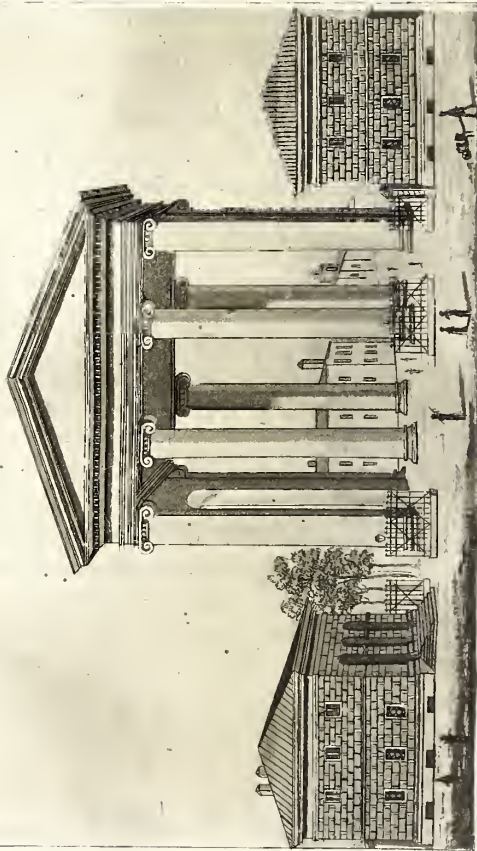
fare si è l'aver loro dato un padre amoroso, un ottimo Governatore nella persona del sig. Cavaliere Colonello Joung. Oltre gli orfani ed i figli di militari vi sono admessi anche degli orfani e figli di cittadini. Credo che la pensione per gli alunni paganti sia di lire seicento autriache all'anno. L'istruzione oltre quanto risguarda il militare, e la lingua tedesca abbraccia per quanto io so il completo corso elementare, non esclusi il disegno e le matematiche. Gli allievi sortono col grado di Caporale e di Sargente.

Il famoso Santuario detto di Santa Maria, nel quale furono trasferite le reliquie, che veneravansi nell'attigua, ora soppressa Chiesa, di S. Celso oltre le ceneri di questo Santo; fu questo Santuario innalzato come saprete nel 1430 dal Duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza. Durante la vostra assenza fu ristaurato ed abbellito. Il celebre pittore Cav. Andrea Appiani, detto

il pittor delle grazie, che sgraziatamente perdemmo innanzi tempo, dipinse nei quattro penacchi della cupola i quattro Evangelisti, e nei campi laterali i quattro Dottori di S. Chiesa. I Rosoni della volta sono stati rinnovati nelle dorature.

L'arco o voltone sul ponte, è stato non ha guari demolito, e ristaurati furono ed abbelliti i Caseggiati laterali.

Al luogo dei tre vicini Monasteri di San Paolo, di S. Maria Maddalena, e di S. Agostino bianco furono innalzati dei vasti edificj di abitazione.

Con tali, e con altre private demolizioni, anche nella contrada di S. Alessandro, l'andata a quel Santuario è resa come vedrete più comoda e più spaziosa.

PORTA TICINESE

GIORNATA IV.

Il corso, che guida a questa porta è stato allargato prima di tutto nel luogo detto della Palla, ove furono demoliti i vecchj caseggiati, che ingombravano, e rendevano angusto il passaggio alla corsia di S. Giorgio in Palazzo, così detto perchè era ivi un tempo il palazzo di Trajano e Massimiano. Al luogo de' suddetti Caseggiati, l'interno de quali serviva anche come ben vi ricorderete al mercato settimanale del butirro, ora trasferito al così detto Cascinotto dell' Ospitale, venne innalzato il

grandioso ed elegante albergo detto della GranBrettagna.

Sulle ruine di vecchie, non ha guari demolite case e botteghe, dalla contrada degli Stampi a quella di S. Vito al Carobbio, ove angusto egualmente e pericoloso era il passaggio sì pei pedoni, che per le carrozze, sorsero pur ora case e botteghe del miglior gusto. L'arretramento di esse di più braccia rese assai più comoda e spaziosa questa località al mercato giornaliero, che vi si esercita d'ogni sorta di commestibili.

Il solo monumento, che esisteva in Milano dei vetusti tempi dell'Idolatria, cioè le sedici colonne di S. Lorenzo, dov'erano i Bagni dedicati ad Ercole fatti erigere dal Romano Imperatore Massimiano, furono ristaurate sotto il cessato Governo Italiano al fine di essere più a lungo conservate. L'arco vicino alla colonna detta infame fu atterrato nel 1801. Al luogo di questo, e

del pure demolito Monistero di S. M. delle Veteri sorgono caseggiati d' affitto. Una nuova strada è stata aperta detta delle Veteri, che guida nel Borgo di Viarenna.

Osservate quindi il maestoso Dazio di questa Porta, cioè la barriera, i due caseggiati laterali, e il grand'Arco di trionfo dedicato alla pace. Venne questo terminato nell'anno 1815 sul disegno del rinomato Architetto Sig. Marchese Luigi Cagnola. Tanto le colonne a pezzi riunite quanto ogni altra parte del monumento sono di granito bianco.

Sotto il grand'arco passa il così detto Ticinello, che va a scaricare nel cavo Vettabbia, e mediante esso, e la nuova barriera a rastrelli di ferro resta libera la visuale sino al termine della strada così detta Borgo di S. Gottardo.

L'opera di tutte però la più importante, e la più utile al commercio si è il nuovo canale naviglio reso navigabile da

Milano a Pavia. Tentata inutilmente sotto Francesco I Sforza Duca di Milano nel 1457, sotto il dominio Spagnuolo nel 1564, e rincominciata nel 1597 rimase d'allora in poi sospesa finchè nell'anno 1805 con decreto 20 giugno del cessato Governo Italiano venne ordinato, che nello spazio di 8 anni fosse portata a compimento. Nel giorno 18 luglio 1816 trovossi felicemente ultimata, e nel 16 Agosto 1819 alla presenza di S. A. I il Serenissimo Arciduca Rainieri Vicerè del Regno Lombardo-Veneto venne spezzata la prima barriera, che arrestava il corso alle acque ed eseguita la loro immissione nel Ticino.

Questa grand'opera procura il vantaggio del trasporto di diverse derrate indigene, ed oggetti di manifattura col risparmio di oltre due terzi di spesa. L'Oltrepò e il Casalese spediscono i loro vini a Milano con un eguale risparmio di spesa. Il Pavese e tutto il territorio inferiore lungo il Pò han-

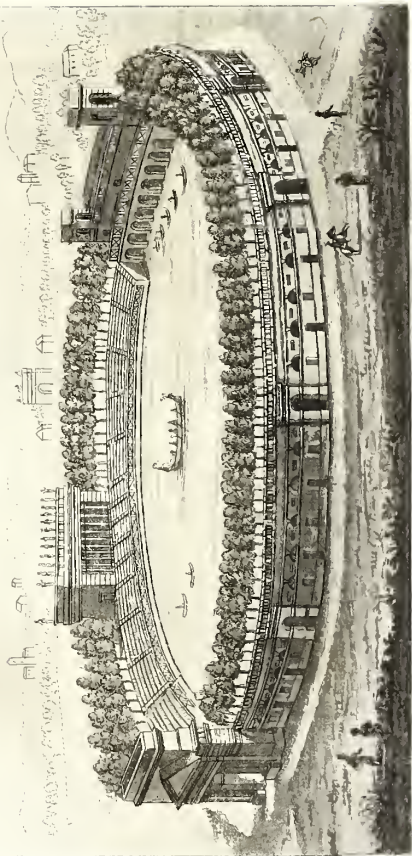
no il mezzo e la convenienza di porre in commercio col Milanese i loro legnami. La Finanza risparmia una parte di spesa nella condotta dei Sali. Finalmente il privato e gli studenti possono trasferirsi da Milano a Pavia, e viceversa col comodo delle Barche corriere, che fanno il viaggio in poche ore in qualunque stagione dell' anno e con picciolissima spesa, stabilito in tariffe superiormente approvate.

Grandiosa è pure l' opera del nuovo ponte di pietra stato costrutto per la comunicazione della strada di circonvallazione, e per ingrandire l' ingresso del Naviglio nella Darsena, ove stanziano le barche, che entrano poi in Città pel canale di Viarenna.

Pel passaggio dei cavalli sotto il ponte suddetto è stata altresì costrutta una comoda strada così detta a Anzana.

Prima di lasciare questa porta devo parlarvi della Regia Casa d' Industria stabilita a S. Vincenzo in Prato, ove esisteva

dapprima un ospizio dei pazzi. Fu essa aperta nell'anno 1811, allorchè fu proscritta la mendicità, vale a dire fu proibito ai poveri di questuare per la Città. La sua dotazione è di circa lire 10 mila sui fondi del luogo Pio della misericordia. Hanno in essa ricovero come in quella di S. Marco, di cui si parlerà a suo tempo quei poveri, che per vecchiaja, o per infermità sono incapaci di guadagnarsi la sussistenza.

Presso S. Calocero in locale appositamente disposto trovasi l' I. R. scuola dei Sordi Muti per li maschi sostenuta a spese dello Stato, ed in cui quegli sgraziati sono istruiti nel leggere, e nello scrivere, nel disegno, ed in diverse arti. Vi sono alcune piazze gratuite anche in questo stabilimento di nomina governativa.

PORTA VERCELLINA

GIORNATA V.

Richiamatevi prima di tutto, che il Castello di Milano, ora convertito, come già vi feci vedere, in caserma militare è stato innalzato nel 1358 da Galeazzo II Visconti ed era detto la Fortezza di Giove. Demolito nel 1378, fu riedificato nel 1447. Atterrato di nuovo dai Milanesi durante la republica dei 30 mesi venne rialzato nel 1450 da Francesco Sforza.

Ruinato nel 1521 da un fulmine, fu ristaurato sotto i Regni di Carlo V e di Filippo II colle regole militari di quei tempi.

Sostenne 8 assedi, nel 1513, 1515, 1522 e 1523. Lo assediò poscia il Principe Eugenio di Savoja nel 1707 e nel 1745. Finalmente fu assediato nel 1796 dai Francesi, nel 1799 dagli Austriaci, e nuovamente nel 1800 dai Francesi. Nel 20 Dicembre 1801 ne fu dal cessato Governo Italiano decretata la demolizione. Atterrate le fortificazioni, demoliti i bastioni, e otturate le fosse fu convertito il grandioso fabbricato in caserma militare essendosi conservati i soli due torrioni, che fiancheggiano la fronte di detto fabbricato verso la Città.

Avrete sentito dire, che dovevasi eseguire in questi spazii un grandioso progetto, il quale portava in sostanza l'innalzamento di Teatri, di Terme, di Dogane, di Borsa, di Panteon, di Palazzi, di Porticati a colonne ec.; ma il progetto andò a vuoto, perchè mancarono i mezzi di esecuzione.

La piazza d'armi, che vedete, ha 1000 braccia di lunghezza, e 1100 di larghezza. L'arena, il di cui disegno è del Regio Architetto Cavaliere Luigi Canonica, è lunga 400 braccia, e larga 200. Ha 8 porte d'ingresso oltre la principale; è questa sostenuta da quattro colonne scannellate d'ordine Dorico. La porta detta delle carceri è formata da undici doppie arcate da dove entrano e sortono gli atleti, le bighe, i cavalli ec. destinati agli spettacoli: la porta così detta *Libitinaria* dovrebbe servire al trasporto di quelli che perdessero la vita, o rimanessero offesi nelle giostre, nelle corse ec. Sopra le arcate delle carceri è praticata una gran loggia con gradinate di pietra granita; le gradinate all'ingiro di tutto l'Anfiteatro sono coperte di erba. Soltanto nei giorni di spettacolo vi si sovvrappongono delle tavole inverniciate di verde. Il podio è di pietra viva. Gli spalti sono ombreggiati da doppia fila di

alberi di diversa specie. Per una gradinata pure di pietra viva si ascende al Pulvinare, seggio de' Principi e del loro seguito. È sostenuto da otto colonne. Ha un gran Salone dipinto dai celebri Sanquirico e Monticelli, ed alcune stanze ai lati. Dalla parte della piazza d'armi è servito da un vasto poggiolone, sul quale concorrono i principi per godere dell'evoluzioni, e delle parate militari. Si ha accesso al Pulvinare dall'atrio verso la stessa piazza d'armi, sotto di cui trovasi la cappella, che si apre nei giorni di festa per la messa militare, allorchè le truppe vengono a tale effetto riunite.

Gli spettacoli, che si eseguiscono nell'arena sono, le corse delle Bighe, quelle dei Fantini a cavallo, quelle dei Fantini a piedi, la Naumachia, ed il nuoto; al quale effetto si allaga sino all'altezza di due braccia d'acqua in meno di due ore. Vi sì danno altri spettacoli sia di esercizj ginnastici che di altro genere.

L' arena venne aperta per la prima volta il 10 Agosto 1807. Può contenere da 14 in 15 mila persone sedute sulle gradinate, e circa 12 mila sugli spalti.

Del grand'arco detto della pace, che sorge in vicinanza dell'anfiteatro, e sul principio della strada del Sempione devo dirvi, che il pensiero di quest'opera grandiosa nacque dal mirabile effetto di quella erettasi in legno, plastica e tela alla barriera di Porta Orientale per festeggiare l'ingresso dei Reali Sposi il Principe Eugenio Bauharnais ora defunto, e la Principessa Amalia di Baviera sul disegno e sotto la direzione del già lodato esimio Architetto sig. Marchese Cagnola.

Il Consiglio comunale di Milano ordinò, che quest' arco fosse eseguito in marmo nel luogo ove ora innalzasi. Il lavoro fu incominciato nell' anno 1807 e progredì fino all'anno 1814, alla qual epoca trovossi innalzato sin quasi all' imposta delle mi-

nori arcate. Nel 1816 poi, allorchè la Maestà dell'Imperatore Francesco I onorò Milano dell'augusta sua presenza soccorse al desiderio di vederlo terminato. I guerreschi emblemi furono convertiti in simboli di pace. Negli 8 piedestalli osservate i bassi rilievi che guardano la Città. Sono in essi scolpite le figure di Minerva, di Ercole, di Marte e di Appolline; su quelli dalla parte opposta veggonsi la storia, la vigilanza, e la poesia ec. Minerva scolpita sul sinistro piedestallo della facciata verso la Città indica la provida sapienza di Cesare nel congiungere le sue armi a quelle dei Monarchi suoi alleati. L'Ercole che si vede nel piedestallo a destra dinota la forza del poderoso esercito Austriaco, che venne aggregato alle falangi delle altre potenze. Marte nell'altro piedestallo a destra significa, che i combinati eserciti, mercè della formidabile forza aggiunta loro dall'Austria, conseguirono la sperata vit-

toria. Apolline, ai di cui piedi giace sconfitto un Serpente Pittone nel piadestallo sinistro, dinota quanto gli eserciti Austriaci abbiano giovato al pronto e felice esito d'una guerra, da cui dipendeva il destino del mondo.

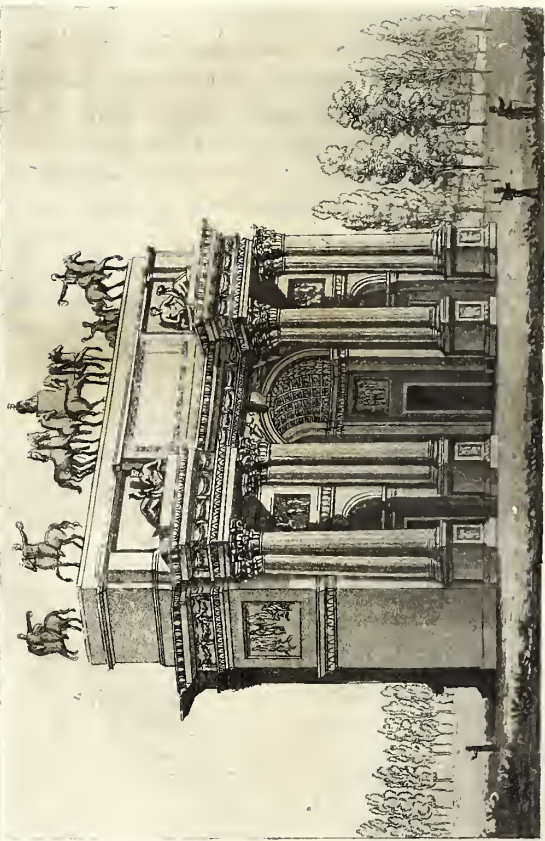
Diamo anche un'occhiata all'antica chiesa di S. Ambrogio, che vedrete ristaurata in molta parte. Il pavimento è stato interamente rinnovato. Il locale già ad uso di convento è stato in seguito alle soppressioni delle Corporazioni Religiose, convertito in Ospitale Militare, al qual uso serve tuttora.

Anche la Basilica de' Santi Naborre e Felice detta di S. Francesco fu convertita in una grandiosa Caserma Militare capace di più migliaja di soldati.

Il già Monistero di S. Maria delle Grazie serve in parte di Caserma alla Gendarmeria, ed in parte alla Compagnia dei Zappatori Pompieri, destinati ad accor-

rere colle loro macchine ed estinguere gli incendj tanto in Città che nei contorni.

Il locale di S. Marta, in parte demolito, lasciò luogo all'ampia piazza, che vedete; e nella parte conservata, e all'uopo addattata si stabilì un Ginnasio a carico Comunale.

La porta di Vercelli è stata di nuovo costrutta in semplice, ed in ordine dorico con alquante colonne.

PORTA COMASINA

GIORNATA VI.

Poche novità riscontrerete in questa Porta. Il palazzo di Città detto del Broletto è stato in parte ristaurato ed abbellito. Se non sono valutabili gli interni miglioramenti non devesi sorpassare alla facciata dalla parte di S. Nazaro Pietrasanta, che comunque semplice se ne sente parlare da tutti vantaggiosamente.

Anche all'antica Collegiata Parrocchiale di S. Tomaso in Terra-Mala vennero fatti ristauri sia nell' interno, che nell' esteriore. Dinanzi alle tre porte d'ingresso è stato

eretto un vestibolo sostenuto da otto colonne ed a cui si ha accesso salendo alcuni gradini.

Il Monastero dei soppressi Monaci Benedettini Cisterciensi di S. Simpliciano è stato convertito in Caserma Militare per cavalleria ed in Padiglione per gli Ufficiali. In caserma pure è convertito il convento di S. M. Incoronata dei Padri Agostiniani.

Il corso, allorchè si è giunto in poca distanza della barriera, è attraversato dalla bella nuova strada, che dal bastione di Porta Tenaglia conduce sino alla Zecca, e che secondo un grandioso progetto abbandonato doveva penetrare sino ai giardini pubblici.

I negozianti di Milano volendo perpetuare la rimembranza dell' epoca avventurosa, in cui S. M. I. R. A. onorò Milano di sua presenza nell' anno 1825 ottenero d' innalzare un monumento a loro spese in vicinanza dell' attuale Porta e da

tener luogo di essa e servir di barriera come quella che si costruisce a Porta Orientale. Il monumento è assai elegante ed è ormai ultimato in sasso delle cave di Viggiù e contorni. Gli intagli sono di diversi rinomati artisti del paese.

PORTA NUOVA

GIORNATA VII.

Trae la sua denominazione questa Porta, come ben saprete, da Quinto Novellio, che la fece aprire nel 1167 in seguito alla distruzione di Milano fatta da Enobardo. Fu essa interamente riedificata ora saranno vent'anni. Il disegno è dell'ora fu Architetto Cavaliere Giuseppe Zanoja Canonico della Basilica di S. Ambrogio, Segretario dell'Accademia di belle arti di Milano, e Professore in essa.

La Chiesa e convento dei Padri Scalzi di Santa Teresa contengono ora gli sta-

bilimenti erariali della fabbricazione e manipulazione dei tabacchi, del raffinamento dei nitri, il Gabinetto dei fossili e minerali, e qualche altro ufficio.

Fu convertito in Caserma Militare il locale del Convento de' Minori Osservanti in Sant'Angelo. La Chiesa è tuttora aperta al culto religioso.

La Zecca ingrandita, abbellita, provveduta di nuove ingegnosissime macchine, e d'ogni sorta di suppellettili inerenti, è posta in grado di rivaleggiare colle più rinomate d' Europa. I suoi conj in monete e medaglie la renderanno per sempre celebre.

L'Ospitale dei così detti Fate-bene-fratelli è stato di recente quasi del tutto ricostruito, e di nuovo esteso lungo lo stradone di Sant'Angelo coll'acquisto stato fatto degli occorrenti locali. Da non molto tempo le sue rendite si sono considerabilmente aumentate per lascite e donazioni. Anche

il numero de' Padri, che l'hanno in cura crebbe in questi ultimi anni notabilmente. La crociera de' malati, che esisteva al piano terreno fu trasferita al piano superiore. In suo luogo fu praticato un grand'atrio, dal quale per due scaloni laterali si sale alla vecchia crociera superiore allungata. In cima di essa fu eretto un altare molto proprio e decoroso, di contro a cui evvi altro braccio di Crociera. Frammezzo ai due Scaloni è stata collocata sovra corrispondente base la statua colossale in marmo bianco, rappresentante S. Giovanni di Dio protettore dell'Instituzione. Detta statua è opera dello scalpello del celebre sig. Pompeo Marchesi professore di scultura e membro dell'Accademia di belle arti di Milano.

La Chiesa di S. Marco è stata essa pure ristaurata in molta parte. Vi si è eretto un nuovo altare e fu arricchita di molti ornamenti, e suppellettili, il tutto, dovuto alle indefesse cure dell'attuale Reverendo

Parroco D. Giuseppe Prati. Vi si venera da molti anni l'antica immagine del Crocifisso Salvatore, che esisteva dapprima nella Chiesa delle Cappuccine, ora soppresse, di S. Prassede.

Nel locale una volta ad uso del Convento de'Frati di S. Marco esiste ora un'altra casa d'industria per ricovero dei poveri assai più estesa della già nominata di S. Vincenzo in Prato. In esse case d' Industria sono admesse giornalmente più migliaja di poveri in parte anche con alloggio. Vi sono occupati nel filare e tessere, e negli altri lavori inerenti. Vi ricevono giornalmente minestra e pane, ed una mercede. Non fate le meraviglie se tra i ricoverati riscontrerete delle fisonomie di persone che una volta imponevano per le loro ricchezze, o capacità personale.

Il corso di questa Porta è stato anche esso di recente ridotto a nuova forma ed elegantemente selciato. Osservatevi i bei

caseggiati D' Adda e Melzi di fresco innalzati.

Nel locale detto della Canonica una volta Collegio degli Elvezj, che studiavano teologia, abolito nel 1797 sono ora stabiliti l'I. R. Stamperia, la Direzione generale delle pubbliche costruzioni, e qualche altro ufficio.

Il palazzo della Villa, di cui vi ho già parlato, fu terminato nell'anno 1793 dal fu Sig. Conte generale Belgiojoso. La sua architettura è di gusto moderno. Vi sono statue, medaglie, vasi etruschi, colonne ec. Ha un ameno ed elegante giardino con boschetti, lago, statue, gruppi allegorici, vestiboli, cafehaus, padiglione e tutto ciò, che può immaginarsi di delizioso.

Ritornando sui nostri passi vedrete la vasta e bella Chiesa di S. Maria del Giardino dei PP. MM. RR. convertita in Magazzino di effetti erariali, ed il Convento parte in Caserma e parte ad uso della

Direzione e delle estrazioni del Lotto, dell' Ispettorato Provinciale del Demanio, e della vendita dei tabacchi della I. Regia Fabbrica.

Il gran Teatro della Scala, che al pari di quello della Canobbiana è di ragione del Governo, come ben sapete, è stato tanto nell'interno, che nell'esterno ristaurato ed abbellito dopo la vostra partenza; fu anche allongato di non poco dalla parte del palco scenico, mediante l'aggregazione di varj locali e rustici ch'esistevano in passato dirimpetto alla già casa Fiorenza. Oltre le dipinture interne, e molti altri abbellimenti fattivi, e che rimarcherete, è stato interamente cambiato il macchinismo ed il palco scenico; questo, come ora trovasi, opera rara a vedersi, è lavoro ingegnosissimo del rinomato artista Sig. Carlo Grassi.

A formare la bella strada di S. Giuseppe, che è una delle più vaste ed ariose di Milano occorse la demolizione dell'an-

tico Monistero e della Chiesa dell' Immacolata concezione di varie case attigue e dell'arco o voltone che attraversava la contrada stessa.

Nella casa altre volte Fiorenza, divenuta fino dall'anno 1816 proprietà d'una Società di azionarj, è stabilito il Casino dei nobili formato dagli stessi azionarj e da altri molti. In esso tengonsi brillanti serali conversazioni, e nel carnevale e in epoche straordinarie delle Accademie di Musica e delle feste da ballo, le quali vennero anche onorate dalla presenza dei nostri augusti Sovrani e Principi e da altri Monarchi.

Nel palazzo altre volte Cusani in Brera risiedeva sotto il cessato Governo il Ministero della guerra, ed ora risiede l'I. R. Comando generale militare.

Nel locale de' LL. PP. Elemosinieri dirimpetto al Monte di Pietà ha i proprj Uffiej. L'I. R. Direzione del genio e delle fortificazioni.

E l'ex Monastero delle Monache di San Agostino nella contrada medesima è ora occupato da diverse manifatture.

Nella contrada di S. Giovanni alle Case Rotte, così chiamata, perchè la Chiesa fu eretta sulle rovine delle case dei Torriani, atterrate nel 1390, trovasi la Dogana detta Dazio grande, ove trasportansi per essere visitate tutte le merci che s'introducono da quelle porte, che non hanno emporio, e dove pure si dispongono i carichi per l'estero. Dirimpetto, in casa pure Erariale, sono stabilite l'Intendenza Provinciale di Finanza, e l'I. R. Ufficio di Censura e Revisione dei libri, che voglionsi stampare ed introdurre in Milano.

Vedrete ingrandita la piazza di S. Fedele. Il palazzo Pietrasanta fu atterrato il 21 Aprile 1814 per le vicende politiche di quel giorno.

Nell' ubicazione della Chiesa e Monastero di S. Margherita soppresso nell'anno

1786 risiede da molt'anni la Direzione generale della Polizia con tutti i suoi Ufficj, colle carceri, caserme ec.

Alla piazza dei Mercanti, poscia detta dei Tribunali, perchè infatti sotto il cessato Governo vi avevano i loro Ufficj il Tribunale d'Apello e quello di Commercio, occupano ora quei vasti locali la Camera di Commercio, la Direzione Generale dei Ginnasj, l' Ispettorato delle Scuole Elementari, la Congregazione Centrare di Lombardia, la Borsa di Commercio, ed una Cassa centrale detta di risparmio, da alcuni anni soltanto instituita ed amministrata da una Commissione di pubblica beneficenza. In essa Cassa possonsi depositare da uno sino a cento fiorini all' interesse del 4 per cento. Al Depositante si consegna un libretto, il quale fa prova del credito. Si può levare quando si vuole il Capitale o tutto o in parte. Se la domanda è per una somma al di sotto di 25 fio-

rini, se ne riceve all' atto il pagamento. Se eccede, occorre la premonizione di 15 giorni. I depositi si ricevono il Martedì, ed il Sabbato. Si effettuano i rimborsi il Lunedì, ed il Venerdì d' ogni settimana esclusi i giorni festivi.

In poca distanza da questa piazza, ed ove esisteva la Chiesa di S. Salvatore, è stato eretto un elegante Teatrino detto dal nome del Proprietario *Teatro Re*. Serve particolarmente a Commedie. Può contenere un migliajo di persone, ed è sempre frequentato anche per la centrale sua situazione.

Prima di abbandonare questa porta è necessario che ci tratteniamo un istante sulla piazza altre volte di S. Damiano alla Scala. Ove esisteva la Chiesa trovasi ora il Teatro dei Filodramatici, che è una società di privati, la quale a proprie spese coltiva l' arte drammatica divertendo una scelta adunanza ogni Venerdì dell' anno,

colle produzioni migliori del Teatro Italiano. Passiamo ora di nuovo a Brera, comunque la sua posizione sia effettivamente in Porta Comasina. Codesto grandioso e magnifico fabbricato ha ricevuto dal cessato Governo il nome di Palazzo delle Scienze ed Arti, che tuttora conserva. Oltre il Ginnasio, che vi si trova fino dai vostri tempi, l'Osservatorio ostronomico, la Bibilioteca, l'orto Bottanico ec. vi è stata stabilita la residenza dell'Accademia di belle arti, di cui fanno parte le Scuole di disegno. Vi risiede pure l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, destinato a vegliare sui progressi delle une, e delle altre, ed a promoverli eziandio colla pubblicazione dei propri atti e memorie. Vi è pure una Pinacoteca ricchissima, a stabilire la quale si dovette dare una molto estesa ampliazione al locale e sostenere rilevantissime spese. I capi d' opera di cui è provveduta la pongono in istato di gareggiare colle altre più cospi-

che di Italia. Ogni anno si apre un concorso a grandi premj. Si pubblicano i programmi un anno per l'altro. In occasione del giudizio, che viene fatto da un apposita commissione di membri dell'Accademia suddetta e della relativa distribuzione de' premj agli autori delle opere di scultura, pittura, ornato, archittetura ec., che vengono ritenute per le migliori, si aggiudicano anche i premj pei piccoli concorsi, cioè agli Scolari dell'Accademia. La distribuzione de' premj è solenne. V' intervengono il Principe Vicerè, il Capo del Governo, il Cardinale Arcivescovo, molte persone in carica, e quanti distinti cittadini può contenere la Sala della cerimonia.

Dopo l'aggiudicazione dei Premj rimangono ogni anno esposte nelle Sale della Pinacoteca, che restano aperte al pubblico per circa un mese, le Opere premiate, tutte quelle presentate al concorso, tutti i lavori premiati e non premiati degli allievi dell'Accademia.

Per rendere l' esposizione più decorosa si permette ad ogni artista nazionale, ed estero di presentare ogni anno le opere, che crede di far conoscere e di lasciarle esposte per tutto il tempo, in cui le Sale rimangono aperte al pubblico.

Dalle gazzette avrete rilevato quanto di bello e di pregevole sia stato ogni anno esposto, e di quai progressi nell'arti belle sia stata causa una tale instituzione.

Fra i modelli più riputati proposti per imitazione agli artisti ed agli Allievi riscontrerete oltre quelli della Scuola Lombarda, parlando di pitture, *Lo Sposalizio della Madonna di Raffaello*, con tutto successo inciso dal Cavaliere Giuseppe Lunghi membro dell' Accademia e Professore d' incisione: *Il S. Pietro del Guido, la danza dell' Albano, il ripudio d' Agar del Guercino, varj quadri del Caracci, la cena di Paolo Veronesi e molti altri capolavori.*

La suppellettile dei modelli in gesso, in plastica ec., formata con molto dispendio nulla egualmente lascia a desiderare.

Ha pure luogo ogni due anni, alternandosi con Venezia, un' esposizione di oggetti d'arti e manifature, istituita allo scopo di promovere le scoperte, le introduzioni, i miglioramenti. Oltre il vantaggio delle privative, che ciascuno può ottenere per un tempo determinato per la propria scoperta, introduzione, o miglioramento, vi è anche nel giorno quattro di ottobre, onomastico del nostro Sovrano, la solenne distribuzione dei premj, che si eseguisce colle stesse formalità, che si usano dalla Accademia di belle arti. Il giudizio per la fissazione di tali premj emana dall' I. R. Istituto, di cui sopra si è parlato.

Ecco compiuto il giro che mi sono prefisso di farvi fare. Vi avverto però, che io non vi ho mostrato che ciò, che salta più all'occhio di quanto venne eseguito

durante la vostra assenza, e non vi ho parlato, che di ciò che mi sovenne all'atto della visita. Voi però tostochè avrete tempo di occuparvene potrete veder tutto più in dettaglio, e leggere anche le molte descrizioni che ne sono state fatte.

RIEPILOGO

Di quanto ora esiste e precipuamente in Milano.

A questa vasta e cospicua Metropoli si ha accesso da dodici porte, sette delle quali si dicono principali, le altre secondarie. Due sono sui canali, l'una cioè così detta al Tombone di S. Marco presso Porta Nuova e l'altra presso Porta Ticinese detta del Naviglio di Viarenna. Servono entrambe alla navigazione interna della Città introducendosi con barche quasi tutte eguali dall'uno e dall'altro canale mercanzie d'ogni sorta. Le acque sono derivate dal Ticino e dall'Adda. Nell'interno della Città i canali suddetti sono serviti da diversi argini, o conche, le quali hanno lo scopo di frenare l' impeto delle acque e divergerne una parte ai Mulini, alle seghe di

assi ed agli altri edificj e manifatture, come pure di regolare la livellazione e gli scoli.

Un altro canale sotterraneo detto il Seveso scorre quasi tutta la città, raccogliendo le immondezze.

Vi sono 20 ponti. Da questi si discende a 19 Borghi. Dieci sono i Terraggi; così chiamansi quei terrapieni, che cingono l'antica Città intorno ai canali. I bastioni e le mura, che esistevano ove ora sono i detti terrapieni furono fatti spianare da Azzone Visconti nel 1335.

Contansi 8 corsi, 7 corsie, 204 stradoni e strade, 63 piazze, 62 viottoli o vicoli ed 8 transiti pei soli pedoni da una contrada all'altra, 14 caserme, 300 palazzi o case grandiose appartenenti a distinte famiglie. Le case in generale ascendono a 5700 circa.

Vi sono 4 spedali civili ed uno militare, 3 case di ricovero pei pazzi, 5 orfa-

notrofj per maschi e femmine, 6 case di ricovero per le ex monache. Due case d' industria. Molti altri pii stabilimenti. Un collegio per le nobili vedove. Un ricovero per gli ex frati acciaccosi e cadenti. Sei stabilimenti di bagni.

Due Biblioteche pubbliche l'Ambrosiana, e quella di Brera. Due licei. Quattro ginnasj. Molte scuole elementari d' ogni classe oltre la maggiore normale alla piazza de' mercanti per amendue i sessi. Scuole private d'ogni genere. Scuole mercantili di belle lettere, di disegno, di belle arti, di scherma, di danza, di musica, di lingue e di ragionateria ec.

Un'accademia di ballo presso gl'II. RR. Teatri. Un conservatorio di musica. Una scuola veterinaria. Una scuola pei sordimuti. Il collegio Imperiale convitto detto Longone in Porta Nuova cui è annesso anche il liceo. Il collegio convitto Calchi Taeggi in Porta Vigentina. Un collegio

convitto di ragione privata a San Vittor Grande. Altro a S. Orsola. Il collegio Imperiale di S. Filippo per le fanciulle. Il ritiro della Guastalla. Quello di S. Soffia. Diverse private pensioni per le fanciulle.

Il Monte del Regno Lombardo-Veneto ove ha luogo anche il pagamento delle pensioni. Il monte di pietà per le picciole prestazioni con pegno.

Molte private Società Letterarie. Molte opere e scritti periodici. Alcune gazzette per le cose politiche. Alcuni giornali dei Teatri, delle mode ec.

Un gabinetto Numismatico annesso alla Pinacoteca di Brera.

Due teatri regj. Tre altri teatri pubblici. Il Filodrammatico. Qualche altro teatro privato. Due teatri diurni e due di Marionette. Varie sale di spettacoli.

Nell' interno dei palazzi e delle case molti ameni e deliziosi giardini con boschetti, serre, montagnole, laghetti ec.

GOVERNO

Ritornata la Lombardia sotto il felice dominio di S. M. I. R. A. e presosi possesso di Milano il dì 28 aprile 1814 dalle gloriose sue truppe vi si stabilì poco dopo una reggenza provvisoria di Governo. Negli ultimi giorni dell'anno 1815 Milano fu onorato dalla presenza di S. M. I. e da quella dell'augusta sua consorte. Fu in seguito dichiarato il Regno Lombardo-Veneto. S. A. I. l'Arciduca Giovanni fratello di S. M. fu incaricato di ricevere in Milano ed in Venezia l'omaggio di sudditanza. Con Sovrano motu proprio del 3 gennajo 1818 S. A. I. il Serenissimo Arciduca Rainieri, altro fratello di S. M. I. R., fu destinato Vicerè del Regno Lombardo-Veneto, ed il 24 di maggio successivo fece esso il suo solenne ingresso in Milano.

Il Regno Lombardo-Veneto si compone del Milanese, del Valtellinese, del Mantovano e del Veneziano, ossia dei dipartimenti del cessato Regno d' Italia situati alla sinistra del Pò ad eccezione di quello detto dell' Agogna, ossia Novarese. Copre esso una superficie di 1118 leghe quadrate, ed ha una popolazione di quattro milioni e mezzo d' abitanti.

Risiedono in Milano S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè colla sua famiglia e colla sua casa e cancelleria. I gran Dignitarj del Regno, i Cappellani della Corona, il Cardinale Arcivescovo di Milano.

L' I. R. Giunta del Censimento, di cui S. A. I. è il Presidente. Il Governo di Milano diviso in due Senati, Camerale e Politico, di cui S. E. il Conte di Strassoldo ne è l' attuale Presidente. L' ufficio fiscale. La Direzione Generale della Contabilità Centrale. La Congregazione Centrale di Lombardia. Le Direzioni degli

Archivj e della Polizia. L'ufficio di Censura e Revisione. L'Amministrazione del Censo. La Direzione Generale delle pubbliche costruzioni. Quella del Demanio, delle Poste, del Lotto che ha 26 Ricevitorie. Delle Dogane e Privative, e della Zecca. La Prefettura del Monte. La Cassa Centrale. L' Intendenza di Finanza Provinciale di Milano e sua Cassa. L' I. R. Stamperìa.

Il Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia residente in Verona. Il Tribunale d'Appello Generale e Superiore Giudizio Criminale. Tribunale di Prima Istanza Civile. Tribunale di Prima Istanza Criminale. Tribunale Mercantile e di Cambio. Pretura Urbana. Giudicatura Politica. Archivio di Deposito Giudiziario. Archivio Generale Notarile. Ufficio delle Ipoteche.

Comando Militare di Milano. Comando di Piazza. Direzione del Genio e delle fortificazioni. Istituto Geografico Militare. Col-

legio Militare di educazione. Comando del Treno. Magazzini Militari.

Delegazione Provinciale. Congregazione Provinciale. Ricevitoria Provinciale. Commissarj del Censo, Congregazione Municipale di Milano. Consiglio Comunale. Deputazione Comunale dei Corpi Santi.

Istituto di Scienze Lettere ed Arti. Accademia di Belle Arti. Osservatorio Astronomico. Licei. La Direzione dei Ginnasj. Ispettorato Generale delle Scuole Elementari. Scuola Veterinaria. Scuola Speciale di Ostetricia. Conservatorio di Musica. Scuola dei sordi-muti. Collegio Imperiale di Porta Nuova. Collegio Calchi Taeggi. Collegio di S. Filippo. Collegio della Guastalla. Collegio delle Salesiane in Santa Soffia. Biblioteche. Gabinetto Numismatico.

Cassa Centrale di beneficenza e Cassa di risparmio. Amministrazione degli Spedali e Luoghi Pii. Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri. Direzione dello

Spedale Maggiore. Il Servizio Medico di Santa Corona. Servizio di Santa Caterina alla Ruota. La Pia Casa della Senavra. L'Orfanotrofio de' maschi. L'Orfanotrofio delle femmine. Pio Albergo Triulzi. Collegio delle Vedove. Luoghi Pii Elemosinieri. Pie Case d'Industria. Monte di Pietà. Casa di Correzione e di Forza.

Milano conta 130 mila abitanti. Ha 23 Parrocchie, altrettante Chiese sussidiarie. Alcuni Oratorj.

Il suo Territorio è fertile. Abbonda di frumento, di segale, di grano turco, di riso, di legumi, di vino, di formaggi, di seta, di lino e canape, frutta, erbaggi ec.

Sono in fiore le sue manifatture in seta, in stoffe di cotone, di lana, di lino, canape, e in bijoutterie e tessuti d'oro e argento, in orificeria, ceselature, intarsiature in legno ec.

COSTUMI

Vorrei pur darvi un'idea, prima di finire il mio racconto, dei cambiamenti avvenuti nei costumi della popolazione dopo la vostra partenza.

Mercè l'aggregato dei tanti comodi e vantaggi, dei quali vi ho parlato, e che sono dovuti alla munificenza del Governo, e alle cure ed all' impegno del Municipio, non che alla dilatazione delle ricchezze non vi è ora forse Città nel mondo dove si viva con maggior piacere ed agiatezza. I viaggiatori trovano il soggiorno di Milano gradevole per ogni verso. Vi passano il tempo di loro dimora senza noja e con vera soddisfazione nella visita di quanto d' interessante vi si ritrova. Se poi escono a visitare i contorni ed estendersi sino ai laghi ne partono inebriati.

La popolazione è buona, allegra sempre e contenta. La cordialità e l'ospitalità è il suo caratteristico. Regna dappertutto la quiete e la tranquillità. Negli spettacoli, ai corsi, ai teatri non nasce mai disordine e tumulto. Non veggonsi sconcezze ed inconvenienti di sorta. Grazie alla vigilanza delle autorità, i disordini e le liti in certe occasioni quasi inevitabili, sono prevenuti ed impediti; la povertà e la mendicità sono soccorse. Niuna scena affliggente turba la giovialità generale, l'autorità provvede a tutto.

Molti signori sì in Città, che in Campagna trattano di continuo a laute mense gli amici ed i forestieri. Il ceto de' Banchieri e Negozianti non la cede. L'ingenuità di cuore, l'urbanità nei modi, la gioja nel viso dei padroni condiscono le vivande e rendono tutto saporito agli invitati.

Tutti i ceti abbondano di persone di

di merito e di talento. Il merito spicca anche nel ceto infimo degli artefici.

La condotta del militare è veramente esemplare. L'Ufficiale è ricevuto dovunque con distinzione e piacere per i suoi tratti gentili ed urbani.

La civile educazione si è di molto estesa; anche nel basso ceto se ne conoscono i progressi.

La gioventù è brillante. Veste assai bene. La moda anche negli uomini è seguita con passione.

La popolazione in generale è amante degli spettacoli, dei teatri, dei piaceri. Cinque o sei teatri trovano un continuo alimento. Non v'è novità in Milano che non abbia concorrenti. I conduttori di spettacoli d'ogni sorta si ricordano lungamente della generosità del popolo Milanese.

Il bel sesso è gentile e vago. I tratti e le maniere delle nostre Milanesi sono obbliganti. Della bellezza ne giudiche-

rete voi stesso. Scommetto che non avrete vedute nei vostri viaggi donne e fanciulle più avvenenti delle nostre. L'educazione, più sciolta e più finita che in passato, ha fatto molto sul loro spirito. Sia per tratti che pel modo di vestire voi non distinguete più i ceti. Il lusso e la moda nelle donne è all'eccesso, e se il lusso e la moda nei paesi ricchi giovano al commercio e alle arti, il grado a cui salirono in Milano sono certo che formano il dissesto e il tormento di non pochi mariti, e che spaventano molti giovani che avrebbero voglia di ammogliarsi.

La Religione vi è in generale osservata. Il clero è edificante. Dai giovani che abbracciano lo stato ecclesiastico continuano ad uscire dei soggetti distinti sia per carattere, che per coltura e per l'esercizio del ministero.

La popolazione in generale vive bene. La piazza abbonda di tutto. Ciò che non

produce il suolo si ritrae dall'estero. Tutto si ha a discreto prezzo. La cucina delle persone agiate, degli Alberghi e delle Trattorie accreditate è squisita. Il forestiere di qualunque nazione siasi trova negli alberghi di che appagare il suo gusto. Le Trattorie sono assai frequentate nelle ore di pranzo. Anche quelle dei contorni della Città hanno molto concorso specialmente nei giorni festivi. I pranzi di società e di famiglia piacciono assai. Il ceto degli operai e de' mercenarj d'ogni classe popola di continuo le bettole. Gli alberghi sono assai proprj e forniti di tutti i comodi. In alcuni de' più vasti alloggiarono con soddisfazione Sovrani e Principi. Anche le Osterie che servono a' privati ed alle picciole famiglie non sono più come una volta. Sono ora assai proprie ed il servizio vi è fatto con tutta pulizia. Vi si alloggia, e vive ad assai modico prezzo. I Caffè son divenuti per Milano un ramo

di lusso. Non saprei indicarvi una Città d'Italia, in cui il servizio vi sia meglio eseguito, ed i generi di Caffetteria e di Riposteria o Offelleria siano più squisiti. Anche su questo particolare mi renderete ragione tosto, che avrete fatto il giro e vi sarete ristorato coi gelati, coi dolci, e col caffè, che si beve nelle botteghe dette del Giardino e del Casino dei nobili in contrada di S. Giuseppe, in altre presso il Teatro della Scala, in alcune in vicinanza del Duomo, e in quelle già indicate sulla Corsia de' Servi.

Vi ho detto e fatto vedere quanto può bastare a darvi un' idea dei cambiamenti avvenuti in Milano dopo la vostra partenza. Se rimarrete qualche mese presso di me mi lascierete il campo, ed il piacere di farvi conoscere più dettagliatamente quanto potrà interessare la vostra curiosità. Intanto pagatemi la mia fatica colla cordialità e coll' espansione del vostro amore.

GIORNI ED ORE STABILITE
PER LA PARTENZA
DELLE BARCHE CORRIERE
DALLE RISPETTIVE STAZIONI
PER MILANO

Da Turbigo, a mezzodì in tutti i giorni, esclusa la Domenica, impiegando otto ore di viaggio.

Da Boffalora, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, alle ore 10 1/2 nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Marzo e Dicembre. In Ottobre e Novembre alle ore 10, e nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre alle 9 impiegando sei ore di viaggio.

Da Robecco, tutti i giorni compresa la Domenica dei mesi di Gennajo e Dicembre alle ore 9 della mattina; nei mesi di Febbrajo e Novembre alle 8 1/2, nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Settembre 7 1/2, nel mese di Agosto alle 7, nei mesi di Giugno, e Luglio alle 6 1/2 ed in Ottobre alle 8, impiegando 4 ore e mezzo di viaggio.

Da Abbiategrasso. Prima Corriera, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, nei mesi di Gennajo e Dicembre alle 6 della mattina; nei mesi di Febbrajo e Novembre alle ore 5 1/2 antimerid.; nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Settembre ed Ottobre alle 5 pure antimerid. In Giugno, Luglio ed Agosto alle 4 1/2.

Da Abbiategrasso. Seconda Corriera, in tutti giorni, compresa la Domenica, nei mesi di Gennajo e Dicembre alle ore 9 di mattina; nei mesi di Febbrajo e Novembre alle ore 8 1/2 antimeridiane; nei

mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Settembre alle 7 1/2. In Giugno e Luglio 6 1/2; Agosto alle 7, Ottobre alle 8, impiegando tre ore e mezzo di viaggio.

Da Gaggiano, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, nei mesi di Gennajo e Dicembre alle ore 6 1/2 antimer. Febbrajo, Marzo, Aprile, Maggio, Settembre, Ottobre, Novembre alle 6; in Giugno, Luglio ed Agosto alle 5 1/2 impiegando due ore di viaggio.

Da Gaggiano, Corriera sopranumeraria tutti i sabbati mezz'ora prima della Corriera solita.

Le Barche si fermano fuori di Porta Ticinese lungo la ripa del Naviglio, poco sopra la Ricevitoria del Dazio Catena.

Tariffa dei prezzi

	Per cadauna persona	Per le merci ogni rubbo
	Cen. Austr.	*Cen. Austr.*
Da Turbigo a Mil.	66	6
Da Boffalora . . .	43	5
Da Robecco . . .	34	5
Da Abbiategrasso	29	3
Da Gaggiano . .	14	2

NAVIGLIO MARTESANA

Da Concesa, al Lunedì, alla sera, tutto l' anno, impiegando sette ore di viaggio.

Da Vaprio. Prima Corriera, in tutti i giorni, compresa la Domenica, alla sera, impiegando sei ore di viaggio.

Da Vaprio. Seconda Corriera, tutti i Martedì e Giovedì, a due ore di giorno, impiegando sei ore di viaggio.

Da Cassano. Prima Corriera, in tutti i giorni, compresa la Domenica, alla sera, impiegando cinque ore di viaggio.

Da Cassano. Seconda Corriera, al Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì, a due ore di giorno, impiegando cinque ore di viaggio.

Da Inzago. Prima Corriera, al Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ad un'ora di giorno, impiegando quattr'ore di viaggio.

Da Inzago. Seconda Corriera, al Venerdì, alla sera, impiegando quattr'ore di viaggio.

Dalle Fornaci, al Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ad un' ora di giorno impiegando ore tre e mezza di viaggio.

Da Gorgonzola, al Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ad un'ora di giorno, in tre ore di viaggio.

Le Barche si fermano fuori di Porta Nuova alla così detta Gabella del Sale,

davanti l'Osteria dell'Isola Bella, ove succede pure l'imbarco dei Passaggieri, ec.

Tariffa dei prezzi

	Per cadauna persona	Per le merci ogni rubbo
	Cen. Austr.	*Cen. Austr.*
Da Concesa a Mil.	60	5
Da Vaprio	55	5
Da Cassano . . .	46	3
Da Inzago	41	3
Dalle Fornaci . .	34	2
Da Gorgonzola .	30	2

NUOVO NAVIGLIO DI PAVIA

Da Pavia. Prima Corriera, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, sul far del giorno.

Da Pavia. Seconda Corriera, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, nei mesi di

Gennajo, Febbrajo, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre alle ore 9 antimerid.; nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre alle 8 antim.

Da Pavia. Terza Corriera, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, alle ore 11 della mattina nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre; nei mesi di Marzo e Ottobre al mezzodì; nei mesi di Aprile, Maggio, Agosto, e Settembre ad un' ora dopo mezzodì. Giugno e Luglio a 2 ore dopo mezzodì.

Ciascuna Corriera impiega sei ore di viaggio.

Le Barche si fermano fuori di Porta Ticinese al principio della Piazza del Mercato superiormente al primo sostegno detto la Conchetta.

Il prezzo di viaggio per cadauna persona è:

Da Pavia a Milano di Austr. . . cent. 69
Per le merci ogni rubbo. . . . . » 11

AVVERTENZE

L'esercizio delle Corriere è sospeso in causa degli annui asciugamenti artificiali; nel Naviglio Grande dal 26 Febbrajo al 27 Marzo; nel Naviglio di Pavia dal 28 Febbrajo al 30 Marzo, e dal 17 al 22 Settembre; e nel Naviglio Martesana dal 2 al 17 Aprile, e dal 10 al 14 Settembre.

Nel Casello delle Corriere è mantenuto *gratis* il fuoco nella stagione d'inverno, ed i lumi durante la notte.

I prezzi dei viaggi pei luoghi intermedj alle stazioni sono regolati in proporzione di distanza.

È permesso a ciascun Viaggiatore il portar seco senza pagamento un involto del peso non maggiore di libbre cinque grosse di Milano; per il peso maggiore si paga come merce a Rubbo, e sue proporzioni.

PARTENZA DA MILANO

NAVIGLIO GRANDE

Per Turbigo, ad un' ora pomerid. in tutti i giorni della settimana, esclusa la Domenica, impiegando tredici ore di viaggio, comprese due di fermata in Castelletto di Abbiategrasso.

Per Boffalora, alle ore cinque pomerid. in tutti i giorni della settimana, esclusa la Domenica, impiegando nove ore nel viaggio, comprese una e mezza di fermata dopo lo sbocco del così detto Ponte di sotto.

Per Robecco, in tutti i giorni della settimana, compresa la Domenica, alle ore otto e mezzo di mattina nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre;

alle ore otto di mattina nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre e Ottobre; alle ore sette di mattina nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto, impiegando sette ore nel viaggio, compresa un'ora di fermata al così detto Ponte di sotto.

Per Abbiategrasso. Prima Corriera, in tutti i giorni della settimana, compresa la Domenica, alle ore sette e mezzo di mattina nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre; alle ore sei e mezzo di mattina nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre e Ottobre; alle ore cinque e mezzo pure antimerid. nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto, impiegando quattr'ore e mezzo nel viaggio.

Per Abbiategrasso. Seconda Corriera, in tutti i giorni della settimana, esclusa la Domenica, alle ore tre dopo mezzodì in tutto l'anno, impiegando quattr'ore e mezzo nel viaggio, come la prima Corriera.

Per Gaggiano, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, alle ore due pomeridiane, impiegando due ore e mezzo nel viaggio.

La Corriera sopranumeraria del Sabbato parte alle ore 1 1/2 dopo mezzodì in tutto l'anno.

L'imbarco dei Passaggieri sulle Corriere segue fuori di Porta Ticinese lungo la ripa del Naviglio, poco sopra la Ricevitoria del Dazio Catena.

Tariffa dei prezzi

	Per cadauna persona *Cen. Austr.*	Per le merci ogni rubbo *Cen. Austr.*
Per Turbigo . . .	86	7
Per Boffalora . .	52	6
Per Robecco. . .	41	6
Per Abbiategrasso	34	5
Per Gaggiano . .	14	2

NAVIGLIO MARTESANA.

Per Concesa, a sera in tutti i Martedì dell'anno, impiegando nel viaggio undiei ore e mezzo, comprese un' ora e mezzo di fermata a Gorgonzola.

Per Vaprio. Prima Corriera, a sera, in tutti i giorni, conpresa la Domenica.

Per Vaprio. Seeonda Corriera, a sera, in tutti i Martedì e Giovedì.

Le Corriere di Vaprio impiegano nel viaggio nove ore e mezzo, eomprese un'ora e mezzo di fermata in Gorgonzola.

Per Cassano. Prima Corriera, a sera in tutti i giorni, eompresa la Domenica.

Per Cassano. Seeonda Corriera, a sera, in tutti i Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì.

Le Corriere di Cassano impiegano nel viaggio otto ore, eomprese un'ora e mezzo di fermata a Gorgonzola.

Per Inzago. Prima Corriera, ad un'ora e mezza di giorno, in tutti i Martedì, Giovedì e Sabato.

Per Inzago. Seconda Corriera, a sera in tutti i Sabati.

Queste Corriere impiegano nel viaggio sei ore e mezzo, compresa mezz'ora di fermata, la prima in Vimodrone, la seconda in Gorgonzola.

Per le Fornaci, a sera, in tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì, impiegando cinque ore nel viaggio.

Per Gorgonzola, nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Marzo, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre a sera, nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, a tre ore prima di sera in tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì, impiegando quattr'ore e mezzo nel viaggio.

L'imbarco dei Passaggieri segue fuori di Porta Nuova alla così detta Gabella del Sale, davanti l'Osteria dell' Isola Bel-

la, dove debbono rimanere le Corriere fino ad un'ora e mezzo avanti l'*Ave Maria* quelle che partono alla sera, e fino all'ora designata quelle che partono alla mattina.

Tariffa dei prezzi

	Per cadauna persona *Cen. Austr.*	Per le merci ogni rubbo *Cen. Austr.*
Per Concesa . . .	64	6
Per Vaprio. . . .	60	6
Per Cassano . . .	51	5
Per Inzago. . . .	46	5
Per le Fornaci. .	39	3
Per Gorgonzola .	34	3

NAVIGLIO DI PAVIA.

Per Pavia. Prima Corriera, sul far del giorno, in tutti i giorni, esclusa la Domenica.

Per Pavia. Seconda Corriera, alle ore nove di mattina, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre, e negli altri sei mesi alle otto pure di mattina.

Per Pavia. Terza Corriera, alle ore undici di mattina, in tutti i giorni, esclusa la Domenica, nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre; al mezzodì nei mesi di Marzo e Ottobre; ad un'ora dopo mezzodì nei mesi di Aprile, Maggio, Gingno, Luglio, Agosto e Settembre.

Ciascuna Corriera impiega sei ore nel proprio viaggio.

Il prezzo per ogni persona da Milano a Pavia è

Di Austriaci . . . . cent. 69
Per le merci ogni rubbo. . . . . . » 11

L'imbarco dei Passaggieri segue fuori di Porta Ticinese al principio della Piazza del Mercato superiormente al primo sostegno detto della Conchetta.

Nelle Corriere del nuovo Canale di Pavia vi è una parte di Casello riservata, per entrare nella quale si pagano altri cent. 46 Austriaci, cioè in tutto L. 1. 15.

AVVERTENZE

Vedi alla pagina 92.

ARRIVI E PARTENZE

DE' CORRIERI, STAFFETTE, MESSAGGIERI, DILIGENZE, PEDONI, ecc.

ARRIVI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNEDÌ

Messaggiere da Gallarate colle lettere di Soma e adjacenze, *mattina.*

Staffetta da Voghera, colle lettere di Lucca, Genova, Novi, Alessandria, Tortona, Voghera, Pavia e Binasco, *mattina.*

Staffetta da Novara colle lettere della Spagna, Gibilterra, Portogallo, Feruy, Lione e Francia Meridionale, Torino, Vercelli, Mortara, Vigevano, *mattina.*

Staffetta da Malz colle lettere della Francia Settentrionale, Inghilterra, Irlanda, Scozia, Spagna, Portogallo, Gibilterra ec. Prussia, Sassonia, Monaco ed il circolo dell'Isar, Praga, Lintz, Salisburgo, Inspruch, Bregenz, Laudech, Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno, Lecco, Monza, Taceno, Lindò.

Corriere da Verona, colle lettere di Vienna e dall'estero transitanti per quella capitale, Presburg, Brünn, Gratz, Laybach, Trieste, Klagenfurt, Gorizia, Udine, Belluno, Treviso, Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara, Vicenza, Peschiera, Desenzano, Lonato, Salò, Brescia, Palazzolo, Bergamo e Gorgonzola.

Diligenza da Como, colle lettere da Bormio, Tirano, Sondrio, Morbegno, Chiavenna, Gravedona, Lago e adjacenze, *sera.*

Diligenza da Asso, colle lettere di Canzo, Desio e tutta la Valassina, *sera.*

MARTEDÌ

Messaggiere da Cuggiono e sue adjacenze, *mattina.*

Messaggiere da Treviglio e sue adjacenze, *mattina.*

Diligenza da Varese, colle lettere di Maccagno, Luvino, Gavirate, Arcisate, Cuvio, Tradate e Saronno, *mattina.*

Diligenza da Monza, Lecco, colle lettere di Carate, Desio, Introbbio, *mattina.*

Messaggiere da Pavia e Binasco, *mattina.*

Staffetta da Firenze, colle lettere delle Isole Ionie, Sicilia, Napoli, Roma, Ancona, Forlì, Bologna, Reggio, Modena, Mantova, Casalmaggiore, Bozzolo, Canneto, Piadena, Cremona, Pizzighettone, Codogno, Parma, Piacenza, Casalpusterlengo, Crema, Lodi, e Melegnano.

Staffetta da Vienna ed oltre, colle lettere di Klagenfurth, Gratz, Layback, Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Tre-

viso, Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Germania e Nord, Monaco, Augusta, Inspruck, Bolzano, Trento, Roveredo, Peschiera, Brescia, Chiari e Cassano.

Messaggiere, *mattina*, dalla Svizzera, colle lettere della Francia Settentrionale ec., Danimarca, Paesi Bassi, Amburgo, Francoforte s. M., Baden, Wirtemberg, Sciafusa, Basilea, Zurigo, Lucerna, ecc., Coira, Locarno, Bellinzona, Lugano, Mendrisio, Chiasso e Como.

MERCOLEDÌ

Messaggiere da Abbiategrasso e sue adjacenze, *mattina*.

Messaggiere da Monza, colle lettere di Vimercate, *mattina*.

Diligenza da Bergamo, *mattina*.

Staffetta da Voghera, colle lettere come nel lunedì.

Staffetta da Novara, colle lettere come nel lunedì.

Staffetta da Malz, colle lettere come nel lunedì, meno quelle di Taeeno.

Staffetta da Arona, eolle lettere di Ginevra, Neufehatel, Paese di Vaud, Briga, Domodossola, Vogogna, Mergozzo, Belgirate, Intra, Angera, Sesto Calende, Soma, Gallarate, Busto Arsizio, Rhò e Bollate, *mattina.*

Staffetta da Vienna ed oltre colle lettere di Venezia eee., come nel lunedì.

Diligenza da Como, *sera.*

GIOVEDÌ

Staffetta da Vienna, colle lettere come nel martedì, *mattina*; più quelle di Ferrara.

Diligenza, *mattina*, da Coira colle lettere della Franeia Settentrionale eec., Danimarea, Paesi Bassi, Amburgo, Francoforte sul Meno, Baden, Wirtemberg, Zurigo, Clarona, S. Gallo, Chiavenna, Cantone Grigioni e Como.

Messaggiere da Pavia, Binasco.

VENERDÌ

Messaggiere da Treviglio e sue adjacenze, *mattina.*

Messaggiere da Cuggiono e sue adjacenze, *mattina*

Diligenza da Varese, colle lettere come nel martedì, *mattina.*

Diligenza da Monza e Lecco, colle lettere di Desio, Introbbio e Carate, *mattina.*

Staffetta da Voghera, colle lettere come nel lunedì, *mattina.*

Staffetta da Novara colle lettere come nel lunedì, *mattina.*

Staffetta da Malz, colle lettere come nel lunedì, meno quelle di Taceno.

Staffetta d'Arona, colle lettere come nel mercoledì.

Corriere da Firenze, colle lettere come nel martedì, *mattina.*

Corriere da Verona, colle lettere come nel lunedì, *mattina*, meno quelle di Ferrara.

Diligenza da Como, colle lettere co-
nel lunedì.

Diligenza da Asso, colle lettere come
nel lunedì.

SABATO

Messaggiere da Abbiategrasso e sue
adjacenze, *mattina.*

Messaggiere da Monza, colle lettere di
Vimercate, *mattina*

Staffetta da Vienna ed oltre, colle let-
tere come nel martedì, *mattina*; più quelle
di Ferrara.

Messaggiere dalla Svizzera, colle let-
tere come nel martedì, meno quelle di
Coira.

DOMENICA

Diligenza mattina da Varese, colle let-
tere di Tradate, Saronno.

Messaggiere da Pavia e Binasco.

Staffetta da Arona, colle lettere come
nel mercoledì, meno quelle di Angera.

Idem da Firenze, colle lettere come nel martedì, (nei mesi di gennajo, febbrajo, marzo, luglio, agosto e settembre, *Corriere* invece di *Staffetta*).

Idem da Vienna ed oltre, colle lettere come nel martedì, più quelle di Palazzolo e Bergamo, e meno quelle di Chiari e Cassano.

Idem da Coira, colle lettere di Lindò, Cantone Grigione, Chiavenna e Como.

PARTENZA

LUNEDÌ

Staffetta per Vienna ed oltre, colle lettere per Bergamo, Palazzolo, Brescia, Salò, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo e Ferrara, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Klagenfurth, Trieste, Laybach, Gratz, Presburg, Lemberg, Brodi ec., più le lettere per la

Polonia, Russia e Turchia ec., *a 4 ore pomer.*

Diligenza per Asso, colle lettere per Canzo, Desio e tutta la Valassina, *a 6 ore pomer.*

Diligenza per Como, colle lettere per quella Provincia, *a 9 ore pomer.*

Staffetta per Voghera, colle lettere per Binasco, Pavia, Tortona, Alessandria, Novi, Genova ec., *a 9 ore pomer.*

Staffetta per Novara, colle lettere per Vigevano, Mortara, Vercelli, Torino, Spagna, Portogallo, Gibilterra, Ferny, Lione e Francia Meridionale, *a 9 ore pomer.*

Staffetta per Firenze, colle lettere per Melegnano, Lodi, Crema, Casalpusterlengo, Piacenza e Parma, Codogno e Pizzighettone, Cremona, Piadena e Canneto, Bozzolo, Casalmaggiore, Mantova, Modena, Reggio, Lucca, Bologna, Forlì, Ancona, Roma, Napoli, Sicilia, Isole Ionie. Nei mesi di gennajo, febbrajo, marzo, lu-

glio, agosto e settembre, *Corriere* invece di *Staffetta*, *a 9 ore pomer.*

MARTEDÌ

Staffetta per Arona, colle lettere per Rhò, Bollate, Busto Arsizio, Roma, Gallarate, Sesto Calende, Angera, Intra, Belgirate, Mergozzo, Vogogna, Domodossola, Briga, Paese di Vaud, Neufchatel, Ginevra, Berna ec., *a 11 ore antim.*

Diligenza per Coira, colle lettere per Como, Chiavenna, Cantone Grigioni e Lindò.

Messaggiere per Treviglio e sue adjacenze, *al mezzodì.*

Diligenza per Varese, colle lettere per Saronno, Tradate, Cuvio, Arcisate, Gavirate, Luvino e Maccagno, *a mezzodì.*

Diligenza per Monza, Lecco, colle lettere per Introbbio, *a mezzodì.*

Staffetta per Vienna, colle lettere per Bergamo, Brescia, Chiari, Mantova, Peschiera, Verona e stradale ec., come nel lunedì, *a 4 ore pomer.*

Diligenza per Pavia e Binasco, *a 9 ore pomer.*

MERCOLEDÌ

Messaggiere per Cuggionno e sue adjacenze, *a mezzodì.*

Messaggiere per Abbiategrasso e sue adjaeenze, *a mezzodì.*

Messaggiere per Monza, colle lettere per Vimereato, Desio e Carate, *a mezzodì.*

Messaggiere per Uninga, colle lettere per Parigi e Franeia Settentrionale, Inghilterra, Irlanda e Scozia, Spagna, Portogallo, Gibilterra, *a mezzodì.*

Messaggiere per la Svizzera, colle lettere per Como, Chiasso, Mendriso, Lugano, Bellinzona, Locarno, Lueerna, Zurigo, Basilea, Franeoforte s. M., Olanda e Paesi Bassi, Danimarca ec., *a un' ora pomer.*

Corriere per Verona, colle lettere per Gorgonzola, Bergamo, Palazzolo, Brescia, Salò, Lonato, Desenzano, Peschiera, Vi-

cenza, Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Vienna ed oltre come nel lunedì.

Corriere per Firenze, colle lettere come nel lunedì, *a ore* 9 *pomer.*

Staffetta per Genova, colle lettere come nel lunedì, *a ore* 9 *pomer.*

Staffetta per Novara, colle lettere come nel lunedì, *a ore* 9 *pomer.*

Staffetta per Malz, colle lettere per Monza, Lecco, Morbegno, Sondrio, Tirano, Bormio, Landek, Bregenz, Inspruck, Salisburgo, Lintz, Praga ec.; più le corrispondenze pei Paesi Bassi, Sassonia, Prussia, Svezia, Norvegia, Lindò, Monaco, Augusta ec.; per la Francia Settentrionale, Inghilterra, Irlanda, Scozia, Spagna, Portogallo, Gibilterra ec.

Diligenza per Como, colle lettere pel Lago, Gravedona, Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano e Bormio.

GIOVEDÌ

Staffetta per Arona, colle lettere come nel martedì, *a ore* 11 *antim.*

Staffetta per Vienna, colle lettere per Cassano, Chiari, Brescia, Peschieria, Verona, Roveredo, Trento, Bolzano, Inspruck, Monaco ed il circolo dell'Isar, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia ec., come nel lunedì, eccettuato Bergamo.

VENERDÌ

Diligenza per Bergamo, *a ore* 10 *ant.*

Messaggiere per Gallarate e Soma, *mezzodì.*

Idem per Treviso e sue adjacenze, *idem.*

Diligenza per Varese, colle lettere come nel martedì.

Idem per Monza e Lecco, colle lettere per Introbbio e Taceno.

Staffetta per Coira, colle lettere per Como, Chiavenna, Cantone Grigioni, Lindò, S. Gallo, Glarona, Zurigo, Wirtemberg, Baden, Francoforte s. M., Ambur-

go, Paesi-Bassi, Danimarca, Francia Settentrionale, Inghilterra, Irlanda, Scozia, Spagna, Portogallo, Gibilterra ec., *ore* 12 *pomer.*

Staffetta alle 4 pom. per Vienna colle lettere per Cassano, Chiari, Brescia, Mantova, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, ec. come nel lunedì.

Diligenza per Asso, colle lettere come nel lunedì, *a ore* 6 *pomer.*

Staffetta per Malz, colle lettere come nel mercoledì, *a ore* 9 *sera.*

Diligenza per Como.

Messaggiere per Pavia, Binasco.

SABATO

Messaggiere per Cuggiono e sue adjacenze, *mezzodì.*

Messaggiere per Abbiategrasso e sue adjacenze, *mezzodì.*

Messaggiere per Monza, colle lettere per Desio, Vimercato e Carate, *mezzodì.*

Corriere per Verona, colle lettere per Gorgonzola, Bergamo, Palazzolo, Brescia, Salò, Lonato, Desenzano, Peschiera, Roveredo, Trento, Bolzano, Inspruck, Monaco ed il circolo dell'Isar, Vicenza, Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara ec., come nel mercoledì, *a ore 4 pomer.*

Staffetta per Genova, colle lettere come nel lunedì, *a ore 9 pom.*

Staffetta per Novara, colle lettere come nel lunedì, *a ore 9 pom.*

Staffetta per Firenze, colle lettere come nel lunedì, *a ore 9 pom.*

Diligenza per Como, colle lettere come nel mercoledì, *a ore 9 pom.*

DOMENICA

Saffetta per Arona, colle lettere come nel martedì, *a ore* 11 *antim.*, meno quelle di Angera.

Diligenza per Varese, colle lettere per Saronno e Tradate, *mezzodì.*

Messaggiere per la Francia Settentrionale, Inghilterra ec., come nel mercoledì, *Idem.*

Messaggiere per la Svizzera ec., colle lettere come nel mercoledì, *ad un'ora pomer.*

Staffetta per Coira, colle lettere come nel martedì, *a ore* 11 *antim.*

Staffetta per Vienna, colle lettere per Cassano, Chiari, Brescia, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia ec., come nel lunedì, *a* 4 *ore pom.*

Staffetta per Malz, colle lettere come nel mercoledì, *a ore* 9 *pom.*

Per Pavia, Binasco *idem.*

PARTENZA ED ARRIVO

IN MILANO

DELLE DILIGENZE IN POSTA

DELL' IMPRESA GENERALE

Contrada del Monte N. 1499 *dirigendosi dal sig.* Mandelli *Direttore.*

Essa è sotto la sorveglianza dell' I. R. Direzione delle poste di Lombardia, ed è rappresentata dai signori *Giuseppe Maria Franchetti* amministratore principale, *Pietro Balabio* e *Carlo Besana*, amministratori.

Il Capo, ed il Controllore dell' Ufficio di Consegna dell'I. R. Direzione delle Poste sono incaricati del controllo, e della verificazione verso la detta Impresa.

DA MILANO A ROMA

Partenza da Milano	PREZZO DEI POSTI	L. ital.	*Arrivo in Milano*
ogni martedì e venerdì	Lodi	» 5 00	ogni mercoledì e sabato
	Casale Pusterl.	» 8 00	
	Piacenza	» 11 00	
	Firenzuola . . .	» 15 00	
	Borgo S. Don. .	» 17 00	
	Parma	» 21 00	
ogni mercoledì e sabato	Reggio	L. 25 50	il giorno susseguente
	Modena	» 30 00	
	Bologna	» 36 00	
	Ferrara	» 42 60	
	Imola	» 40 75	
	Faenza	» 42 60	
	Forlì	» 44 50	
	Cesena	» 47 30	
	Rimini	» 51 00	
	Pesaro	» 55 80	
	Fano	» 57 70	
	Sinigaglia . . .	» 61 40	

Giorni	Luogo		Prezzo	Arrivo
il mercoledì e sabato	Ancona	L.	65 70	il giorno susseguente
	Loreto	»	70 30	
	Macerata . . .	»	75 00	
	Tolentino . . .	»	77 85	
	Foligno	»	87 25	
	Spoleto	»	91 00	
	Terni	»	96 65	
	Narni	»	96 65	
ogni martedì e sabato	Città Castel .	»	101 30	il giorno susseguente
	Nepi . . . , .	»	103 25	
	Monterosi . . .	»	104 65	
	Roma (*) . . .	»	111 20	

(*) La Diligenza da Bologna a Roma impiegherà giorni quattro a motivo che essa si sofferma a Bologna ore 36.

DA MILANO A VENEZIA ED UDINE

Partenza da Milano		PREZZO DEI POSTI L. aust.		*Arrivo in Milano*
ogni lunedì e giovedì	Chiari.	» 13	80	Dai primi d'aprile a tutto settemb. arriva al merc. e sabato a mezza notte; dai primi d'ottob. a tutto marzo giov. e dom. sera.
	Brescia	» 20	70	
	Desenzano . .	» 27	60	
	Verona	» 34	50	
	Vicenza	» 44	90	
	Padova	» 51	80	
	Mestre	» 57	50	
	Venezia	» 57	50	
	Treviso	» 61	60	
	Conegliano . .	» 66	80	
	Sacile	» 71	40	
	Pordenone . .	» 73	70	
	Udine	» 80	60	

DA MILANO A MANTOVA E VERONA

ogni domenica	Codogno	» 9	30	Arriva al ven. d'inverno ed al giov. sera d'estate come sopra
	Cremona	» 13	80	
	Piadena	» 18	40	
	Bozzolo	» 23	10	
	Mantova	» 27	70	
	Verona	» 34	50	

DA MILANO PER LA FRANCIA

Partenza da Milano	PREZZO DEI POSTI	*L. ital.*	*Arrivo in Milano*
ogni domenica e giovedì e per Torino anche al martedì	Novara. . . . . »	6 00	il giorno susseguente
	Vercelli . . . . »	11 50	
	Torino . . . . »	21 00	
	Chambery . . . »	76 00	
	Lione . . . . . »	96 00	
	Parigi . . . . . »	150 00	
	Calais . . . . . »	210 00	
	Londra . . . . »	260 00	
	Lehavre . . . . »	175 00	
	Rouen . . . . . »	165 00	
ogni domenica e giovedì	Strasburgo . . L.	145 00	il giorno susseguente
	Marsiglia . . . »	129 00	
	Bordeaux . . . »	225 00	
	Bajona. . . . . »	229 00	
	Tolosa. . . . . »	174 00	
	Lilla. . . . . . »	192 00	
	Brusselles . . . »	215 00	
	Ginevra . . . . »	96 00	

DA MILANO A GENOVA

Partenza da Milano	PREZZO DEI POSTI	L. Ital.	*Arrivo in Milano*
ogni lunedì	Pavia	» 5 00	il giorno susseguente
	Voghera	» 13 00	
	Tortona	» 16 00	
	Novi	» 18 00	
	Genova	» 35 00	

NB. Le Diligenze da Novi e Novara in avanti sono sempre in corrispondenza con quelle dei signori fratelli Bonafoux.

La tariffa delle merci, pacchi, paccheti ecc., trovasi ostensibile nei rispettivi Ufficj.

L' ufficio non si obbliga consegnare quanto gli viene rimesso che nell' eguale stato che gli fu dato nel suo esteriore, mentre non riconoscendo egli l' interno dell'oggetto consegnato di qualunque spe-

cie siasi, è tenuto a registrarlo tale quale gli vien dichiarato.

Pei pacchi e colli che vengono rimessi all' Ufficio senza identificare chiaramente la vera qualità del contenuto, si ritengono e si registrano qualità d'infimo valore.

L'impresa è solamente garante di tutto ciò che viene consegnato ai Direttori degli Ufficj da lei dipendenti e registrato sugli appositi registri, eccettuati i casi di forza maggiore o fortuiti.

Nota. Le suddette Diligenze partono di buon mattino.

CORRIERI

Presso la Direzione generale delle Poste della Lombardia.

Signori

Barzaghi Marino, *c. de' Fiori Chiari*, 1888.

Bugnetti Antonio, *borgo di porta Romana vicino al Teatro Carcano.*

Cattaneo Angelo, *borgo della Stella in porta Tosa*, 131.

Nava Giuseppe, *c. della Spiga*, 1396.

Dell'acqua Giuseppe, a S. Pietro Celestino, 663.

Bianchi Gaetano, *c. Larga* 4771.

Riva Zaccaria, *c. della Luppetta*, 3981.

Tangazzi Bartolomeo, *c. de' Rastrelli*, 5287.

Vimercati, Luigi *c. Rugabella nella porta della Vettura del sig. Vignone.*

Volpi Pietro, *borgo di Monforte*, 236.

Quei signori che volessero partire col corriere si potranno dirigere dal loro Incaricato impiegato nell'Ufficio delle consegne presso la direzione generale delle Poste.

NB. *I sopradescritti corrieri eseguiscono gli ordinarj viaggi per Firenze, via di Bologna, e per Venezia e trasportano Forestieri.*

REGOLAMENTO

Intorno al numero de' cavalli pel servigio delle vetture di viaggio a due o quattro ruote, con bagaglio o senza.

Art. 1. Le vetture a due ed a quattro ruote con due viaggiatori ed un baule, oppure con tre viaggiatori con piccolo bagalio, ma senza baule, saranno servite con due cavalli.

2. Quando avvenisse che le strade si guastassero rendendosi molto disastrose ed incomode, i Mastri di Posta potranno notificarlo alla Direzione generale, ricercando l' autorizzazione per attacare un terzo cavallo. Senza tale autorizzazione, che dovrà tenersi affissa nella stazione postale unitamente a questo regolamento, non potranno i Maestri di Posta attaccare più d' una coppia di cavalli nella concorrenza del

numero de' viaggiatori e della qualità del bagaglio indicati nel precedente articolo.

3. Ogni qualvolta i viaggiatori fossero più di tre o essendo soltanto due, avessero seco due bauli di mediocre grandezza o un bagalio in peso corrispondente, potranno i Mastri di Posta attaccare un terzo cavallo.

4. Se la vettura fosse di peso straordinario o per sè stessa (il che s' intende quando appartenga al viaggiatore) oppure nel suo carico i Mastri di Posta potranno attaccare quattro cavalli, il qual numero non potrà mai essere sorpassato.

5. Qualunque arbitrio o atto vessatorio commesso dai Mastri di Posta a danno dei viaggiatori sarà punito con tutto il rigore, giusta il prescritto dai veglianti Regolamenti.

6. Le premesse disposizioni non sono comuni alle messaggerie ed ai corrieri dello Stato, restando ferme in proposito discipline in vigore.

TARIFFA

Dei Cavalli per il Regno Lombardo-Veneto, l'Impero Germanico, l'Italia e la Francia.

Pel Regno Lombardo-Veneto
in lire Austriache

Prezzo della corsa per ogni due Cavalli . . . . Lir. 6 33
Mancia di ciascun postiglione » 1 72
Pei legni scoperti a due e quattro ruote . . . . » — 46
Pei legni coperti a due e quattro ruote . . . . » — 92

Per l'Impero Germanico.

Per ogni Cavallo per posta un fiorino di buona moneta, e tre fiorini in carta.

Pel Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla.

Simile a quello del Regno Lombardo-Veneto.

Ducato di Modena.

Simile a quello del Regno Lombardo-Veneto.

Pel Gran Ducato di Toscana.

Per due cavalli per posta, paoli Tosc. (*) N. 10

(*) *Il paolo Tosc. vale 66 cent. Lomb.*

Per tre cavalli, come sopra . » 14
Mancia al Postiglione . . » 3
Mancia allo stalliere . . . » — 1/2

Per lo Stato Pontificio.

Per ogni cavallo per posta bajocchi (*) N. 50

(*) *Dieci bajocchi formano un paolo, ed il paolo vale cent. 61 Lomb.*

Mancia per ogni postiglione . » 30
Mancia allo Stalliere . . . . » 3
Pei legni a due ruote . . . . » 35
Per quelli a quattro ruote . . » 65

Pel Regno delle due Sicilie.

Per ogni cavallo per posta, grani (*) N. 65

(*) *Dieci grani formano un carlino ed il carlino vale cent. 48 Lomb.*

Per mancia ai postiglioni . . » 15

Per quella allo stalliere, per ogni coppia di cavalli . . . . » 5

Per quella allo stalliere della sola posta di Napoli . . . . . . » 10

Per ogni vettura a due ruote per posta . . . . » 50

Per quella a quattro ruote un Ducato.

Pel Regno di Francia.

Per ogni cavallo per posta, in fran. . . . . L. 1 50

A cadaun postiglione per posta, » 75

Per li Stati Sardi.

La tariffa è simile a quella del Regno di Francia.

ORARIO

In cui restano aperti gli Ufficj della distribuzione delle lettere e della divisione postale di Milano.

APRIMENTO E CHIUDIMENTO

in tutto il decorso dell' anno

APRIMENTO.			CHIUDIMENTO		
Lunedì. . ore	9	antimeridiane.	Lunedì . ore	9	pomeridiane.
Martedì . . »	9		Martedì . . »	9	
Mercoledì . »	9		Mercoledì . »	9	
Giovedì . . »	10		Giovedì . . »	4	
Venerdì . . »	9		Venerdì . . »	9	
Sabato . . »	9		Sabato . . »	9	
Domenica . »	9		Domenica . »	4	

AVVERTENZE GENERALI

Le lettere contenenti danaro od effetti preziosi dovranno essere impostate nell'Ufficio delle Consegne, e chi mancherà a questa disciplina non potrà rielamare per qualunque smarrimento.

Chiunque scrive ad Autorità o Funzionarj pubbliei che godono franehiggia, dovrà affrancare le proprie lettere e pieghi mediante il pagamento della metà tassa.

Le stampe e le mostre *sotto fasce in croce* devono venir affrancate all'atto dell'impostazione, pagandosi per queste soltanto il terzo della tassa.

È lecito a chiehessia di rifiutare una o più lettere, attergando però dietro le medesime la causa del rifiuto.

In causa del rifiuto di una lettera non potrà l'impiegato della posta negare di rimettere le altre che il particolare acconsentisse di ricevere.

ORARIO

Dell' Ufficio di distribuzione e ricevimento degli effetti, gruppi, pacchetti ec.

APRIMENTO E CHIUDIMENTO

in tutto il decorso dell' anno

APRIMENTO.

Lunedì	ore	9	antimeridiane.
Martedì	»	9	*idem.*
Mercoledì	»	9	*idem.*
Giovedì	»	10	*idem.*
Venerdì	»	9	*idem.*
Sabato	»	9	*idem.*
Domenica	»	9	*idem.*

CHIUDIMENTO.

Per la distribuzione degli effetti.		*Pel ricevimento degli effetti.*	
Lunedì . . ore	4	Lunedì. . ore	5
Martedì . . »	4	Martedì . . »	5
Mercoledì . »	4	Mercoledì . »	8
Giovedì . . »	3	Giovedì . . »	3
Venerdì . . »	4	Venerdì . . »	5
Sabato . . »	4	Sabato. . . »	8
Domenica . »	3	Domenica . »	3
	pomeridiane.		pomeridiane.

NB. *Nel Mercoledì gli effetti che vengono spediti col Corriere di Venezia, debbono essere consegnati prima delle ore* 4 *pomer.*

FIERE E MERCATI

Milano non ha propriamente nè fiere nè mercati. Una volta alla settimana però cioè al Sabato vi ha vendita di bestiame anche porcino fuori di Porta Ticinese nella piazza propriamente detta del mercato vecchio.

Alla piazza Fontana ha luogo la vendita all'asta pubblica dei cavalli di scarto del Militare.

A tempo debito vi è pure la vendita di gelsi, di piante fruttifere, di viti e salici ec.

Al 4 di Ottobre e nei giorni seguenti sullo stradone di S. Ambrogio, e sul Nirone di S. Francesco vi è una specie di mercato d'ogni sorta di fiori, agrumi ec.

Nel Cortile del palazzo di città detto del Broletto vi è mercato giornaliero di granaglie, castagne, lino, ec.

Alla piazza del Verzaro sul corso di Porta Tosa, al Ponte Vetro, al Carobbio vi si esercita giornalmente col concorso di tutta la popolazione la vendita d'ogni sorta di commestibili. Al Venerdì e Sabbato vi è la vendita del pesce e di diversi altri prodotti d'acqua; e quella del buttiro, altri articoli di latte, e del pollame vivo ha luogo nel sito detto il Casotto dello Spedale.

Sulla piazza del Duomo e Fontana ogni mattina ed in particolare del Mercoledì e del Sabbato d'ogni Settimana vi è concorso di proprietarj, di Fittabili, di Agenti, di Sensali per ogni sorta di contrattazioni.

TEATRI DI MILANO

I. R. Teatro alla Scala

E' aperto quasi tutto l'anno con opere in musica, e con balli = l'anno teatrale è diviso in tre stagioni = Carnevale che finisce col 20 di Marzo = Primavera, dalla seconda Festa di Pasqua a tutto Giugno = Dal 16 Agosto a tutto Novembre = Nelle stagioni intermedie, se il Teatro alla Scala è chiuso vi ha d'ordinario al Teatro della Canobbiana o spettacolo in musica, o Commedia con balli = Le opere in musica, che si danno al Teatro della Scala sono di genere serio, semiserio, e giocoso. Oltre ai balli grandi e serii in ogui stagione si danno anche in autunno e Carnevale dei balli di mezzo carattere' = I primi attori tanto dell'opera, che dei balli devono essere di cartello. L'im-

presa attuale ha l'obbligo di compagnie doppie.

I. R. Teatro alla Canobbiana

Dal primo Novembre a tutto il primo giorno di Quaresima questo teatro è aperto con commedie e balli.

Annessi ai suddetti due II. RR. Teatri vi è una accademia o scuola di ballo e di arte mimica, che conta da oltre 40 allievi d' ambo i sessi

Oltre il canone de' palchi ed il prodotto serale l'Impresa gioisce della cospicua dotazione di cui è provveduta dall' I. R. Governo.

Da alcuni anni internamente sono serviti entrambi da un costoso e magnifico lucernare che illumina la platea ed i palchi.

TEATRI PARTICOLARI

Carcano = a Porta Romana. Re = a S. Salvatore. Lentasio = Corsia di Porta Romana.	per opere e commedie

De' Filodrammatici = Società privata = Commedia ogni Venerdì dell'anno.

Di S. Anna = in Porta Comasina = Commedia nè giorni Festivi.

TEATRI DELLE MARIONETTE

Fiando detto Gerolamo = Contrada del Palazzo di Giustizia.

Altro al Ponte de' Fabbri.

ANFITEATRI DIURNI

Della Stadera — Borgo di Porta Orientale.

De' Giardini Pubblici = ivi.

SALONI

PER ALTRI SPETTACOLI

SALONE TEATRALE = in S. Radegonda.
Altro detto del *Gambarino* = Contrada di S. Pietro all' Orto.
Altro in Contrada dell'Agnello.
ARENA ossia ANFITEATRO = alla Piazza d'Armi.
In tutti quasi i Teatri suddetti non esclusi i Regj si danno in Carnevale delle feste da ballo mascherate

---

Vi sono 4 Ufficii di corrispondenza teatrale.

TARIFFA DELLE MONETE

ORO	VALORE IN				
	LIRE AUSTRIACHE		MONETA DI CONVENZ.		
	lir.	*cen.*	*fior.*	*car.*	
Austr. Zecchino . .	13	50	4	30	—
Sovrano e sua metà	40	—	13	20	—
Baviera Zecchino .	13	40	4	28	—
Bologna e *Roma* Doppia e sua metà . . .	19	40	6	28	—
Bologna e *Roma* Zecc. e metà	13	20	4	24	—
Francesi Pezzo da 40 franchi e sua metà	45	50	15	10	—
NB. Hanno lo stesso valore li Pezzi da 20 e 40 lire *d'Italia, Parma e Piemonte.*					
Firenze Zecchino ossia Gigliato	13	60	4	32	—
Genova Doppia da 96 lire e suoi spezzati	89	75	29	55	—
Milano Doppia . .	22	40	7	28	—
—— Zecchino . .	13	60	4	32	—
Parma Doppia . .	24	60	8	12	—
Piemonte Doppia .	32	20	10	44	—

ARGENTO	VALORE IN LIRE AUSTRIACHE lir.	cen.		MONETA DI CONVENZ. fior.	car.		
Austr. Scudo Austr. e Tallero di Conv.	6	—	-	2	—	-	—
— Mezzo Sc. e Fiorino semplice . . .	3	—	-	1	—	-	—
— Mezzo Fiorino .	1	30	-	-	30	-	—
— Quarto di Fiorino	-	75	-	-	15	-	—
— Lira Austriaca e Pezzo da 20 carant.	1	—	-	-	20	-	—
— Mezza lira e da 10 carantani . . .	-	50	-	-	10	-	—
— Quartodetto e da 5 carantani	-	25	-	-	5	-	—
— Pezzo da 3 car.	-	15	-	-	3	-	—
— Scudo delle Corone o Crocione e suoi spezzati . . .	6	60	-	2	12	-	—
Baviera Crocione e delle due spade. .	6	60	-	2	12	-	—
Bologna Scudo della Madonna	6	17	-	2	3	2	—
Bologna e Roma Scudo da Paoli 10.	6	11	-	2	2	1	—
Firenze Francescone ossia Pisis . . .	6	30	-	2	6	-	—

ARGENTO	VALORE IN LIRE AUSTRIACHE			VALORE IN MONETA DI CONVENZ.			
	lir.	*cen.*		*fior.*	*car.*		
Francia Italia Parma Pezzo da 5 fr.	5	74	-	1	54	4	—
» da 2 »	2	29	6	-	45	4	6/10
» da 1 »	1	14	8	-	22	4	8/10
» 3/4 »	-	86	1	-	17	1	1/10
» 1/2 »	-	57	4	-	11	2	4/10
» 1/4 »	-	28	7	-	5	3	7/10
Genova Sc. nuovo	7	45	-	2	29	-	—
Modena Sc. di Francesco III	6	37	-	2	7	2	—
— Sc. di Ercole III del 1782	6	43	-	2	8	3	—
Parma Ducato	5	77	-	1	55	2	—
Piemonte Scudo	8	—	-	2	40	-	—
Spagna Colonnato	6	15	-	2	3	-	—
Venezia Ducatone o Scudo della ✠	7	65	-	2	33	-	—
— Giustina	6	73	-	2	14	3	—
RAME							
Austr. Car. del 1816	-	05	-	-	01	-	—
— Pezzo da 5 cent. o soldo	-	05	-	-	01	-	—
— Detto da 3 cent.	-	03	-	-	—	-	3
— Detto da 1 cent.	-	01	-	-	—	-	1

GIORNALE

PER L'ANNO 1829

FESTE MOBILI

Settuagesima - - -	15 Febbr.
Le Ceneri - - - -	4 Marzo
Dom. I di Quaresima	8 Detto
Pasqua di Risurrez. -	19 Aprile
Rogazioni - - - -	25 Maggio
Ascensione - - - -	28 Detto
Litanie Ambrosiane -	1 Giugno
Pentecoste - - - -	7 Detto
Santissima Trinità -	14 Detto
Corpo del Signore -	28 Detto
Avvento Ambrosiano -	15 Novemb.
Avvento Romano - -	29 Detto

NUMERI DELL' ANNO

Aureo numero 8	Indizione Rom. 2
Cielo Solare 18	Lettera Dom. D
Epatta - XXV	

TEMPI DEL DIGIUNO

Primavera -	11	13	14	Marzo
Estate - - -	10	12	13	Giugno
Autunno - -	16	18	19	Settemb.
Inverno - -	16	18	19	Dicemb.

ECLISSI

Ne succederanno quattro, due Solari ed altrettanti Lunari, che saranno tutti egualmente invisibili a Milano.

Il primo di Luna succederà il 20 marzo: avrà principio or. 1 m. 25 sera, e terminerà or. 3 m. 48: la sua oscurazione sarà di digiti 4 1/2.

Il secondo e primo di Sole accaderà il giorno 3 aprile, e la sua congiunzione colla Luna or. 10 m. 58 sera.

Il terzo e secondo di Luna seguirà il 13 detto; avrà principio or. 6 m. 2 matt., e terminerà or. 8 m. 26. Il disco verrà oscurato digiti 6 1/2.

Il quarto e secondo di Sole succederà il 28 settembre, e la sua congiunzione col pianeta Lunare or. 2 m. 40 matt.

G E N N A J O

HA GIORNI 31

✠ 1 Giov. *la Circoncis. di N. S.*
2 Ven. s. Martiniano arc.
3 Sab. s. Antero papa
✠ 4 Dom. *s. Tito vesc.*
5 Lun. s. Telesforo papa
Luna seconda di Dicembre or. 5 m. 29 sera.
✠ 6 Mar. *l' Epif. di N. S.*
7 Merc. la Cristoforia
8 Giov. i ss. 40 Martiri
9 Ven. s. Girolamo m.
10 Sab. s. Paolo I eremita
✠ 11 Dom. *s. Iginio papa*
12 Lun. s. Massimo vesc.
Primo quarto or. 7 m. 45 matt.

13 Mar. s. Mario vesc.
14 Mer. s. Dazio arc. di Milano.
15 Giov. s. Mauro abate
16 Ven. s Marcello papa
17 Sab. s. Antonio abate
✠18 Dom. *la Catted. di s. Pietro*
19 Lun. s. Bassano vesc.
20 Mar. ss. Fabiano e Sebast.
Luna nuova or. 6 *m.* 28 *matt.*
21 Mer. s. Agnese verg. e m.
22 Giov. s. Vincenzo m.
23 Ven. lo sposalizio di M. V.
24 Sab. s. Babila vesc. e m.
✠25 Dom. *la Conv. di s. Paolo*
26 Lun. s. Paola matrona
27 Mar. s. Gio. Grisostomo
28 Mer. s. Cirillo Alessandr.
Ultimo quarto or. 5 *m.* 28 *matt.*
29 Giov. s. Francesco di Sales
30 Ven. s. Savina matrona
31 Sab. s. Giulio prete

FEBBRAJO

HA GIORNI 28

✠ 1 Dom. *s. Ignazio vesc. e m.*
✠ 2 Lun. *la Purificaz. di M. V.*
3 Mar. s. Biagio vesc. e m.
4 Mer. s. Andrea Corsini
Luna nuova di Gennajo or. 3 *m.* 8 *mattina.*
5 Giov. s. Agata verg. e m.
6 Ven. s. Dorotea verg, e m.
7 Sab. s. Mattia Ap. *all' Ambr.*
✠ 8 Dom. *s. Gio. de Matha.*
9 Lun. s. Apollonia verg. e m.
10 Mar. s. Scolastica verg.
Primo quarto or. 8 *m.* 0 *sera.*
11 Mar. s. Lazaro arciv. di Mil.
12 Giov. s. Romualdo ab.

13 Ven. s. Gio. Bono arc. di Mil.
14 Sab. s. Valentino prete
✠15 Dom. *di Settuag., ss. Faustino e Giovita mm.*
16 Lun. s. Giuliano m.
17 Mar. ss. Donato e C. mm.
18 Merc. s. Simeone
Luna piena or. 7 m. 52 sera.
19 Giov. s. Mansueto arc. di Mil.
20 Ven. s. Eleuterio vesc.
21 Sab. la Vittoria di s. Ambrogio
✠22 Dom. *di Sessag., s. Margherita da Cortona*
23 Lun. s. Policarpo prete
24 Mar. s. Mattia Ap. *alla Rom.*
25 Merc. s. Felice prete
26 Giov. ss. Felice e Fortun. mm.
Ultimo quarto or. 8 m. 57 sera.
27 Ven. s. Leonardo m.
28 Sab. s. Macario m.

MARZO

HA GIORNI 31

✠ 1 Dom. *di Quinq., S. Albino v.*
2 Lun s. Simplicio papa
3 Mart. s. Cunegonda regina
4 Mer. le *Ceneri*, s. Lucio papa
5 Giov. s. Eusebio m.
Luna nuova di Febbr. or. 1 *m.* 13 *s.*
6 Ven. ss. Vittore e Vittorino
7 Sab. s. Tomaso d'Acquino
✠ 8 Dom. *I di Quaresima, s. Gio. di Dio Ospital.*
9 Lun. s. Francesca Romana
10 Mart. s. Provino vesc.
11 Mer. s. Bened. arc. di Mil. *Temp.*
12 Giov. s. Gregorio Magno papa
Primo quarto or. 10 *m.* 45 *matt.*

13 Ven. s. Niceforo m. *Temp.*
14 Sab. s. Matilde verg. *Temp.*
✠15 Dom. *II della Samarit.*
16 Lun. ss. Ciriaco e comp. m.
17 Mart. s. Patrizio vesc.
18 Merc. s. Gabriele arcang.
19 Giov s. Gius. sposo di M. V.
20 Ven. s. Gioachimo conf.
Luna piena or. 2 *m.* 28 *sera.*
21 Sab. s. Benedetto abate
✠22 Dom. *III d'Abr., s. Paolo v.*
23 Lun. s. Balbina verg.
24 Mart. s. Timoteo m.
✠25 Merc. *l'Annunc. di M. V.*
26 Gio. s. Isidoro vesc.
27 Ven. s. Giovanni erem.
28 Sab. s. Sisto III papa
Ultimo quarto or. 7. *m.* 56 *matt.*
✠29 Dom. *VI del Cieco, s. Eustachio abate*
30 Lun. s. Giovanni Climaco
31 Mart. s. Mauricillo arc. di Mil.

A P R I L E

HA GIORNI 30

1 Merc. s. Teodora verg.

2 Giov. s. Fran. di Paola *alla R.*

3 Ven. s. Pancrazio m.

Luna nuova di Marzo or. 10 *m.* 58 *sera.*

4 Sab. s. Isidoro vesc.

✠ 5 Dom. *V di Lazaro, che alla Rom. è di Pass., s. Vinc. Ferr.*

6 Lun. s. Guglielmo ab.

7 Mar. s. Saturnino vesc.

8 Merc. s. Dionigi vesc.

9 Giov. s. Fortunato abate

10 Ven. i 7 Dolori di M. V.

11 Sab. s. Leone papa Magno

Primo quarto or. 2 *m.* 24 *matt.*

✠12 Dom. *VI delle Palme*
13 Lun. s. Ermenegildo re
14 Mar. s. Valeriano m.
15 Mer. ss. Basilissa ed Anastasio
16 Giov. ss. Calisto e Carisio mm.
17 Ven. ss. Tiburzio e C. mm.
18 Sab. s. Galdino arc. di Milano
✠19 Dom. *Pasqua di Risurrezione*
Plenilunio Pasquale di Marzo or. 6
m. 39 *matt.*
✠20 Lun. *dell'Angelo*
21 Mart. s. Anselmo vesc.
22 Mer. s. Cajo papa
23 Gio. la Deposiz. di s. Ambr.
24 Ven. s. Giorgio m.
25 Sab. s. Marco Ev. *Lit. Magg.*
✠26 Dom. *in Albis, s. Teodoro v.*
Ultimo quarto or. 3 *m.* 32 *sera.*
27 Lun. s. Anastasio papa
28 Mar. ss. Vitale e Valeria mm.
29 Mer. s. Pietro m. di Verona
30 Giov. s. Caterina da Siena

M A G G I O

HA GIORNI 31

1 Ven. ss. Giac. e Filippo Ap.
2 Sab. s. Atanasio vesc.
✠ 3 Dom. *l'Invenz. della s. Croce*
Luna nuova d'Apr. or. 8 *m.* 24 *m.*
4 Lun. s. Monica matr.
5 Mar. s. Pio papa
6 Mer. s. Gio. Damasceno
7 Giov. s. Stanislao vesc. e m.
8 Ven. l'appar. di s. Mich. Arc.
9 Sab. s. Gregorio Naz.
✠ 10 Dom. s. *Isidoro Agric.*
Primo quarto or. 8 *m.* 13 *sera.*
11 Lun. s. Majolo abate
12 Mar. s. Pancraz. e C. mm.
13 Mer. s. Natale arc. di Milano

14 Giov. s. Bonifazio m.
15 Ven. ss. Torquato e C. mm.
16 Sab. s. Gio. Nepomuc.
✠17 Dom. *s. Pasquale Baylon*
18 Lun. s. Felice Cappuc.
Luna piena or. 8 m. 25 sera.
19 Mar. s. Pietro Celest. papa
20 Mer. s. Elena imperatrice
21 Gio. s. Bernardino conf.
22 Ven. s. Eusebio vesc.
23 Sab. s. Zenone m.
✠24 Dom. *s. Robustiniano m.*
25 Lun. s. Dionigi arc. *Lit. Rom.*
Ultimo quarto or. 8 m. 56 sera.
26 Mar. s. Filippo Neri
27 Merc. s. Giovanni papa
✠28 Giov. *l'Ascensione di N. S.*
29 Ven. s. Eleuterio conf.
30 Sab. s. Felice papa
✠31 Dom. *s. Petronilla verg.*

GIUGNO

HA GIORNI 30

1 Lun. s. Pamfilio m. *Lit. Amb:*
Luna nuova di Mag. or. 6 m. 16 sera
2 Mar. s. Erasmo vesc.
3 Mer. s. Clotilde reg. di Fr.
4 Giov. s. Quirino m.
5 Ven. s. Bonifazio vesc.
6 Sab. s. Eustorgio arc. *Vig.*
✠ 7 Dom. *la Pentecoste*
✠ 8 Lun. *ss. Ippol. e Cassiano m.*
9 Mar. ss. Primo e Felic. mm.
Primo quarto or. 2 m. 0 sera.
10 Mer. s. Marcella verg. *Temp.*
11 Giov. s. Barnaba apost.
12 Ven. s. Basilide m. *Temp.*
13 Sab. s. Antonio di Pad. *Temp.*

✠14 Dom. *la ss. Trinità*

15 Lun. ss. Vito e Modesto mm.

16 Mar. s. Aureliano m.

17 Mer. s. Agrippino vesc.

Luna piena or. 6 *m.* 52 *matt.*

✠18 Giov. *Il Corpo di N. Signore*

19 Ven. ss. Gervaso e Prot. mm.

20 Sab. s. Silverio papa

✠21 Dom. *s. Luigi Gonzaga*

22 Lun. s. Paolino vesc.

23 Mar. s. Giovanni prete

24 Mer. la Nat. di s. Gio. Batt.

Ultimo quarto or. 1 *m.* 24 *matt.*

25 Giov. s. Eligio vesc.

26 Ven. ss. Gio. e Paolo mm.

27 Sab. s. Tomaso ap. *all'Ambr.*

✠28 Dom. *s. Leone II papa*

✠29 Lun. *ss. Pietro e Paolo Ap.*

30 Mar. la Comm. di s. Paolo

LUGLIO

HA GIORNI 31

1 Mer. s. Domiziano ab.
Luna nuova di Giugno or. 5 *m.* 22 *matt.*
2 Giov. la Visitaz. di M. V.
3 Ven. s. Eulogio conf.
4 Sab. s. Ulderico vesc.
✠ 5 Dom. *s. Domiziano m.*
6 Lun. s. Isaja profeta
7 Mar. s. Consolo vesc.
8 Mer s. Ampellio arc.
9 Giov. s. Leone m.
Primo quarto or. 7 *m.* 8 *matt.*
10 Ven. s. Felicita con 7 figli
11 Sab. s. Pio papa
✠12 Dom. *ss. Naborre e Felice*

13 Lun. s. Anacleto papa
14 Mar. s. Bonaventura dott.
15 Mer. s. Camillo de Lellis
16 Giov. la B. V. del Carmine
Luna piena or. 3 *m.* 19 *sera*
17 Ven. s. Alessio conf.
18 Sab. s. Materno arc.
✠19 Dom. *s. Teodoro arc.*
20 Lun. s. Girolamo Emil.
21 Mar. s. Prassede verg.
22 Mer. s. M. Maddalena pen.
23 Giov. s. Apollinare vesc.
Ultimo quarto or. 6 *m.* 51 *matt.*
24 Ven. s. Cristina verg.
25 Sab. s. Giacomo apost.
✠26 Dom. *s. Anna madre di M. V.*
27 Lun. s. Lorenzo arc.
28 Mar. ss. Nazaro e Celso
29 Mer. s. Marta verg.
30 Giov. ss. Abdone e Sennen
Luna nuova di Luglio or. 6 *m.* 16 *sera.*
31 Ven. s. Calimero arc.

A G O S T O

HA GIORNI 31

1 Sab. s. Pietro ne'Vincoli
✠ 2 Dom. *s. Maria degli Angioli*
3 Lun. l' invenz. di s. Stefano
4 Mar. s. Domenico conf.
5 Merc. s. Maria della Neve
6 Giov. la Trasfig. di N. S.
7 Ven. s. Gaetano conf.
Primo quarto or. 10 *m.* 50 *sera.*
8 Sab. ss. Ciriaco e C. mm.
✠ 9 Dom. *ss. Fermo e Rustico*
10 Lun. s. Lorenzo m.
11 Mar. s. Radegonda Reg.
12 Mer. s. Chiara verg.
13 Giov. s. Simpliciano vesc.
14 Ven. s. Eusebio vesc. *Vig.*

Luna piena or. 11 *m.* 3 *sera.*

✠15 Sab. *l'Assunz. di M. V.*

✠16 Dom. *s. Rocco conf.*

17 Lun. s. Anastasio vesc.

18 Mar. ss. Mammete e Agabito

19 Mer. s. Lodovico vesc.

20 Giov. s. Bernardo abate

21 Ven. s. Privato vesc.

Ultimo quarto or. 2 *m.* 12 *sera.*

22 Sab. s. Bernardo Tolomei

✠23 Dom. *s. Filippo Benizzi*

24 Lun. s. Bartolomeo ap.

25 Mar. s. Luigi re di Francia

26 Mer. s. Alessandro m.

27 Giov. s. Cesareo vesc.

28 Ven. s. Agostino vesc.

29 Sab. la Decoll. di s. Gio. Batt.

Luna nuova d'Agosto or. 9 *m.* 32 *matt.*

✠30 Dom. *s. Rosa da Lima*

31 Lun. s. Abbondio vesc. di Como

S E T T E M B R E

HA GIORNI 30

1 Mar. s. Egidio abate
2 Mer. s Stefano re d' Ungh.
3 Giov. s. Ausano arciv. di Mil.
4 Ven. s. Rosalia verg.
5 Sab. s. Vittorino m.
✠ 6 Dom. *s. Zaccaria prof.*
Primo quarto or. 0 m. 37 sera.
7 Lun. s. Regina verg.
✠ 8 Mar. *la Natività di M. V.*
9 Mer. s. Gioachimo conf.
10 Giov. s. Nicola da Tolent.
11 Ven. ss. Proto e Giacinto mm.
12 Sab. s. Valentino m.
✠ 13 Dom. *s. Maurilio vesc.*
Luna piena or. 7 m. 6 matt.

14 Lun. l'esalt. della s. Croce
15 Mar. i 7 Dolori di M. V.
16 Mer. s. Eufemia v. m. *Temp.*
17 Giov s. Satiro conf.
18 Ven. s. Gius. da Cop. *Temp.*
19 Sab. s. Gennaro v. e m. *Temp.*
✠20 Dom. *s. Eustachio m.*
Ultimo quarto or. 0 *m.* 23 *matt.*
21 Lun. s. Matteo ap.
22 Mar. ss. Maurizio e C. mm.
23 Mer. s. Lino papa
24 Giov. s. Tecla v. e m.
25 Ven. s. Anatalone arc. di Mil.
26 Sab. ss. Cornelio e Cipr. mm.
✠27 Don. *ss. Cosmo e Dam. mm.*
28 Lun. s. Tommaso arc. di Mil.
Luna nuova di Sett. or. 2 *m.* 40 *matt.*
29 Mar. s. Michele Arcang.
30 Mer. s. Girolamo dott.

OTTOBRE

HA GIORNI 31

1 Giov. s. Remigio vesc.
2 Ven. i ss. Angeli Custodi
3 Sab. s. Candido m.
✠ 4 Dom. *la Sol. del ss. Rosario*
5 Lun. s. Placido m.
6 Mar. s. Brunone conf.
Primo quarto or. 0 *m.* 16 *matt.*
7 Mer. s. Brigida matr.
8 Giov. s. Pelagia verg. e m.
9 Ven. s. Donnino m.
10 Sab. s. Lodovico Bertr.
✠ 11 Dom. *s. Germano vesc.*
12 Lun. s. Mona arc. di Milano
Luna piena or. 4 *m.* 46 *sera.*
13 Mar. s. Eduardo re d'Uugh

14 Mer. s. Calisto papa
15 Giov. s. Teresa verg.
16 Ven. s. Gallo abate
17 Sab. s. Edvige princ. di Paler.
✠ 18 Dom. *s. Luca evang.*
19 Lun. s. Pietro d'Alcant.

Ultimo quarto or. 3 m. 7 sera.

20 Mar. s. Massimo Levita
21 Mer. ss. Orsola e comp. mm.
22 Giov. s. Donato vesc.
23 Ven. s. Giovanni de Capistr.
24 Sab. s. Reffaele Arcang.
✠ 25 Dom. *ss. Crispino e Crispiniano mm.*
26 Lun. s. Evaristo papa
27 Mar. s. Fiorenzo m.

Luna nuova d'Ottobre or. 8 *m.* 21 *sera.*

18 Mer. ss. Simone e Giuda ap.
29 Giov. s. Quntino conf.
30 Ven. s. Saturnino m.
31 Sab. s. Quirino m. *Vig.*

NOVEMBRE

HA GIORNI 30

✠ 1 Dom. *la Solennità di tutti i Santi.*

2 Lun. la Comm. de' Defunti

3 Mar. s. Malachia prof.

4 Mer. s. Carlo Bor. arc. di Mil.

Primo quarto or. 10 *m.* 28 *matt.*

5 Giov. s. Magno arciv.

6 Ven. s. Leonardo conf.

7 Sab. s. Prosdocino vesc.

✠ 8 Dom. *i ss. Coronati mm.*

9 Lun. s. Teodoro m.

10 Mart. s. Andrea Avellino

11 Mer. s. Martino papa

Luna piena or. 2 *m.* 23 *matt.*

12 Giov. s. Martino vesc.

13 Ven. s. Omobuono conf.
14 Sab. s. Clemente vesc.
✠15 Dom. *d'Avvento Ambrosiano s. Eugenio vesc.*
16 Lun. ss. Valerio e C. mm.
17 Mar. s. Geltrude verg.
18 Mer. s. Romano m.
Ultimo quarto or. 9 m. 28 matt.
19 Giov. s. Ponziano papa
20 Ven. s. Benigno Bossi
21 Sab. la Presentaz. di M. V.
✠22 Dom. *s. Cecilia verg. e m.*
23 Lun. s. Clemente papa
24 Mar. s. Protaso arc.
25 Mer. s. Caterina verg. e m.
26 Giov. s. Pietro Alessand.
Luna nuova di Nov. or. 1 m. 9 sera.
27 Ven. s. Massimo vesc.
28 Sab. s. Giacomo Interciso
✠29 Dom. *d'Avvento Romano, i ss. Francescani mm.*
30 Lun. s. Andrea apost.

DICEMBRE

HA GIORNI 31

1 Mar. s. Castriz. arc. di Mil.
2 Mer. s. Bibiana v. e m. *Dig.*
3 Giov. s. Mirocleto arc. di Mil.
Primo quarto or. 7 m. 10 sera.
4 Ven. s. Barbara v. e m. *Dig.*
5 Sab. s. Dalmazio vesc. *Vig.*
✠ 6 Dom. *s. Nicolò de Bari*
✠ 7 Lun. *l'Ordinaz. di s. Amb.*
✠ 8 Mar. *l'immac. Conc. di M. V.*
9 Mer. s. Siro vesc. di Pav. *Dig.*
10 Giov. s. Melchiade papa
Luna piena or. 2 m. 5 sera.
11 Ven. s. Donato papa *Dig.*
12 Sab. s. Genesio m.
✠ 13 Dom. *s. Lucia v. e m.*

14 Lun. s. Matroniano erem.
15 Mar. s. Valeriano m.
16 Mer. s. Beano v. *Temp. Dig.*
17 Giov. s. Lazaro vesc.
18 Ven. s. Graziano v. *Temp. Dig.*
Ultimo quarto or. 6 *m.* 41 *matt.*
19 Sab. s. Nemesio m. *Temp.*
✠ 20 Dom. *l'Incarnaz. del Verbo*
21 Lun. s. Tomaso ap. *alla Rom.*
22 Mar. s. Demetrio m.
23 Mer. s. Vittoria v. e m. *Dig.*
24 Giov. s. Gregorio prete *Vig.*
✠ 25 Ven. *la Natività di N. S. G. C.*
✠ 26 Sab. *s. Stefano protom.*
Luna nuova di Dic. or. 4 *m.* 13 *matt.*
✠ 27 Dom. *s. Gio. evangelista*
28 Lun. i ss. Innocenti mm.
29 Mar. s. Tomaso vesc.
30 Mer. s. Liborio vesc.
31 Giov. s. Silvestro papa.